Torino - via Marenco 32 - tel. (011) 65.681 - lire 200; arretrati il doppio
c.a.p. 10100 - spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70)

venerdì 18 agosto 1978
anno 110 - numero 189

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Stanotte nel mare di Corsica

Vittorio Emanuele Savoia spara e ferisce un uomo che tenta di salire sul suo yacht

La vittima è un italiano

AJACCIO — Il principe Vittorio Emanuele di Savoia, 41 anni, è tornato oggi alla ribalta delle cronache (la sua è una vita tutta chiacchierata) per aver ferito stamane a colpi di arma da fuoco un villeggiante italiano del quale fino a questo momento si ignorano il nome e le intenzioni, che, secondo la versione del principe, stava «abbordando» il suo yacht. L'imbarcazione era ormeggiata nello specchio d'acqua prospiciente la sua villa all'isola del Cavallo nella Corsica meridionale.

L'episodio è avvenuto verso le tre. Agli inquirenti che lo hanno interrogato Vittorio Emanuele ha dichiarato di avere sparato per tutelare la sicurezza sua e dei suoi familiari. Il ferito è stato ricoverato presso la clinica di Portovecchio.

La passione per le armi di Vittorio Emanuele è nota. Nella sua villa, in Svizzera, in uno scantinato, aveva allestito un poligono di tiro privato.

Atterraggi di fortuna, un tumultuoso idillio con la campionessa di sci nautico Marina Doria coronato poi dal matrimonio, incidenti d'auto e persino una sfortunata immersione col suo amico Jacques Piccard sono i più clamorosi tra gli episodi che lo hanno tenuto alla ribalta della «jet society» internazionale insieme con la più giovane sorella, Maria Beatrice.

Vittorio Emanuele di Savoia e la moglie, Marina Doria

L'assurdo delitto del poliziotto dalla pistola facile

«Ma perché ha sparato?»

Mary Rose Himpe, la bella fiamminga, rimasta vedova una sera d'estate a Torino: non capisce perché, si ribella contro l'assurdo delitto. E a uccidere è stato un giovane bullo, di professione poliziotto

«L'aspetto di quei due mi ha spinto a identificarli; la donna portava la gonna zingaresca alle caviglie, e l'uomo i capelli lunghi sul collo...» *così ha tentato di giustificarsi l'agente Colletti. La psicosi del terrorista, l'idea che basti una gonna fino ai piedi e i capelli lunghi per identificare possibili delinquenti, danno l'agghiacciante misura della stupidità che può contagiare un giovane appena uscito da sei mesi di corso alla scuola di polizia.*

Ma la verità sul delitto è un'altra: «Quando quel ragazzo è sceso dall'auto — *ha detto nella deposizione Marie Rose Himpe, la moglie del morto* —, il mio uomo non poteva credere che fosse della polizia, era troppo giovane. Io ero lontana qualche metro; ho sentito discutere, poi ho visto tirare fuori la pistola dalla borsa, ho sentito un rumore metallico, poi lo sparo. Sono corsa verso di lui e era già per terra tutto insanguinato, non respirava più. Non c'è stata nessuna lotta, non c'è stato niente. Perché ha sparato?».

Stamane alle 6 in corso Grosseto a Torino

Ferisce il marito che molesta la figlia

L'uomo è grave: è stato colpito più volte con una mannaia

Rientrato a casa ubriaco, un uomo ha cercato stanotte di violentare la figlia di quattordici anni. La moglie, esasperata, lo ha colpito alla testa con una mannaia da macellaio, ferendolo gravemente: la prognosi è riservata. Protagonisti: due coniugi sardi, Antonio Coni, di 45 anni, e Maria Luigia Angius, di 35. Abitano con i sei figli in un alloggio al quarto piano di corso Grosseto 373. L'uomo è stato ricoverato al Maria Vittoria, dove i medici gli hanno medicato una vasta ferita che gli attraversa tutto il cranio. Dopo l'interrogatorio in Questura, la donna è stata rilasciata. Il marito è stato denunciato per tentata violenza carnale, atti di libidine, percosse.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Antonio Coni all'ospedale

Diminuisce il gasolio

A quanto si è appreso saranno ritoccati i prezzi di alcuni prodotti petroliferi tra cui il gasolio per riscaldamento e quello per autotrazione, in seguito al deprezzamento del dollaro. La diminuzione è di 4 lire al litro.

Il Giappone salva il dollaro?

Altalena del dollaro, tra ieri e oggi, e conseguenti variazioni delle altre monete, tra cui la lira che ha recuperato qualche punto rispetto al franco svizzero. La moneta americana aveva registrato ieri sui mercati dei cambi un'apertura in netta ripresa, dovuta all'annuncio di una conferenza stampa del presidente Carter: si pensava che sarebbero state annunciate concrete misure a sostegno del dollaro. Queste speranze sono state deluse, Carter non ha parlato di interventi della Banca centrale a favore della moneta statunitense e la quotazione è tornata a scendere.

Questa mattina però a Tokyo (il primo mercato dei cambi che si apra nel mondo, dati i fusi orari rispetto alla nostra ora), a favore del dollaro è intervenuta in modo massiccio la Banca centrale del Giappone, sostenendone la quotazione.

In seguito alla lieve ripresa del dollaro, la lira era quotata ieri sera da 516 a 504 franchi svizzeri; stamane a 508.

CHICAGO: questa notte dopo lunghe trattative

Si arrendono gli ustascia Salvi tutti gli ostaggi

Chicago. Uno dei terroristi fra due donne terrorizzate tenute in ostaggio al consolato tedesco (Telefoto - Stampa Sera)

CHICAGO — I due nazionalisti croati appartenenti alla organizzazione «Resistenza popolare croata», che ieri pomeriggio aveva fatto irruzione nel consolato della Repubblica federale tedesca a Chicago sequestrando otto persone e minacciando di far saltare in aria l'intero palazzo di cinque piani se non fosse stato liberato il loro capo Stjepan Bilandzic, hanno rilasciato gli ostaggi e si sono arresi pacificamente alla polizia.

L'epilogo si è avuto alle tre di stanotte, cioè dieci ore dopo l'inizio dell'occupazione. Tutti gli ostaggi sono in buone condizioni di salute.

L'intervento decisivo che ha posto fine alla drammatica vicenda viene attribuito al fratello di Stjepan Bilandzic, l'«ustascia» che si trova in carcere a Colonia in attesa di una decisione definitiva del governo federale sulla sua estradizione in Jugoslavia. Un portavoce della polizia ha dichiarato che i due del «commando» si trovano tuttora nel consolato sotto la sorveglianza di agenti della Fbi ed ha aggiunto che tra breve sarà pubblicata una dichiarazione nella quale saranno date spiegazioni sui negoziati che hanno portato alla resa dei due croati.

Subito dopo l'occupazione del consolato, il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Genscher aveva tenuto una riunione per esaminare gli sviluppi della vicenda nel corso della quale si era affrettato a far precisare da un suo portavoce che questa volta era fuori questione una «azione unilaterale» per liberare gli ostaggi sul tipo di quella condotta dai «caschi di cuoio» tedeschi a Mogadiscio (alla quale seguì il «suicidio» collettivo nel carcere di Stammhein di quattro membri della Baader-Mehinof tra cui lo stesso Andreas Baader n.d.r.). L'attacco al consolato aveva sottolineato il portavoce, si svolge in territorio americano e perciò ogni iniziativa è di competenza delle autorità degli Stati Uniti.

L'azione dei terroristi croati è motivata da un accordo segreto Bonn-Belgrado secondo cui in cambio della estradizione di Stepian Bilandzic il governo jugoslavo consegnerebbe a quello germanico quattro presunti terroristi tedeschi membri della «Roten Armee Fraktion» che secondo la polizia tedesca avrebbero partecipato alla uccisione del giudice Schleyer.

Stepjan Bilandzic, ha 39 anni. Nella richiesta di estradizione, le autorità jugoslave affermavano che Bilandzic è il capo del movimento terrorista degli «Ustascia» (nazionalisti croati) e ha partecipato due anni fa al tentativo di omicidio del viceconsole jugoslavo a Duesseldorf, ha organizzato gli attentati ai consolati jugoslavi di Stoccarda e Dortmund e l'invio a terroristi jugoslavi di armi rubate da un arsenale dell'esercito americano in Germania.

In agosto, tre delle otto richieste di estradizione avanzate dalla Jugoslavia erano state giudicate improponibili da tribunali tedeschi. Venerdì scorso, tuttavia, il tribunale di Colonia aveva stabilito che per quanto riguardava Bilandzic l'estradizione poteva essere concessa. In questa occasione uno dei difensori dichiarò alla stampa che se il governo di Bonn avesse accolto la richiesta di Belgrado *«l'odio accumulato dai croati potrebbe esplodere e al confronto le azioni della banda Baader-Meinhof sembrerebbero uno scherzo»*.

In realtà se anche il governo tedesco, in seguito alla decisione della magistratura, concedesse la estradizione di Bilandzic, è probabile che questa non possa avvenire se non tra diversi mesi. I difensori del nazionalista croato intendono infatti ricorrere alla corte internazionale dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Essi affermano che in Jugolsavia Bilandzic potrebbe essere messo a morte. La settimana scorsa hanno infatti sostenuto l'esistenza di documenti scritti che provano come alcuni sicari hanno ricevuto 60 mila marchi (circa 25 milioni di lire) dai servizi segreti jugoslavi per uccidere Bilandzic in Germania.

Pronta la stufa per le "fumate,,

Roma. La Cappella Sistina è quasi pronta per ospitare i 111 cardinali che alle 17 di venerdì prossimo si riuniranno in conclave per eleggere il nuovo Papa. Il pavimento è stato rialzato di 80 centimetri per avere il massimo di superficie piana a disposizione; oggi si prova anche la stufa per le fumate bianche e nere. Le foto mostrano appunto la stufa usata per questa particolare «cerimonia»; in alto, il caminetto da cui esce il pennacchio di fumo bianco o nero, ben visibile da piazza San Pietro.

Ginevra - "Volpone,, con due complici

Italiano il ladro dei 2 miliardi e mezzo

GINEVRA — *E' un italiano l'autore dell'audace furto di preziosi, per un valore di due miliardi e mezzo di lire, compiuto in un albergo di Ginevra da «monsieur Volpone» ai danni d'una settantenne commerciante svizzera di gioielli e di suo figlio.*

Presentatosi sotto la falsa identità di Volpone, affarista romano alla ricerca di un eventuale investimento per conto di clienti italiani con fondi in Svizzera, l'uomo è riuscito ad attirare le sue vittime in un appartamento d'albergo, ad impadronirsi della borsa dei preziosi e a dileguarsi, mentre i derubati restavano a guardare la scena paralizzati dallo stupore. Fuori dall'albergo «Volpone» era atteso da due complici.

La donna ha dovuto essere successivamente ricoverata in ospedale in stato di choc, continuando a ripetere: «Sono completamente rovinata». Una gran parte dei gioielli apparteneva, infatti, ad alcuni suoi clienti ed era scarsamente assicurata.

La «Tribune di Genève» ha intanto rivelato oggi che il colpo è stato preparato ed è cominciato alcune settimane fa a Zurigo, dove si è spostata ora l'inchiesta condotta dalla polizia svizzera. In questa città è ricercato un individuo che sfoggiando il titolo di «console d'Italia in Svizzera», era riuscito ad entrare nelle buone grazie della commerciante alla quale aveva «caldamente raccomandato il signor Volpone».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Tre giovani rapinatori a Bergamo

ASSASSINANO L'OREFICE CHE DIFENDE LA FIGLIA

BERGAMO — *Un orefice di Vertova, un paese della Valle Seriana ad una ventina di chilometri da Bergamo, è stato ucciso con un colpo di pistola da uno dei tre banditi entrati nel suo negozio per rapinarlo. La vittima è Gimmi Abbadini, 44 anni, padre di quattro figli. E' morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Bergamo per una grave ferita all'addome.*

Nell'oreficeria — secondo la prima ricostruzione dei carabinieri — situata in via San Rocco, verso le 20, poco prima della chiusura, sono entrati due giovani vestiti elegantemente. Abbadini era nel negozio con la figlia Lorella. A quest'ultima i due uomini hanni chiesto di mostrare loro alcune catenine d'oro. Poi hanno detto di volere acquistare un brillante del valore di circa mezzo milione di lire.

Quando l'orefice ha aperto la cassaforte per farglielo scegliere, uno dei malviventi ha preso per il collo la ragazza e le ha dato una botta in testa con il calcio d'una pistola, tirata fuori da una tasca.

Abbadini ha cercato di intervenire in soccorso della figlia ma appena s'è mosso è stato ferito di striscio alla testa ed all'addome da due colpi di pistola sparati dal rapinatore armato.

Nell'oreficeria — sempre secondo la ricostruzione degli inquirenti — è entrato in quell'istante un altro bandito con un fucile a canne mozze che ha preso una manciata di preziosi contenuti nella cassaforte. Poi i tre rapinatori sono scappati raggiungendo una vettura, sulla quale li attendeva un complice.

La vettura utilizzata dai rapinatori è poi stata trovata vicino all'ospedale di Gazzaniga (Bergamo). Era stata rubata la scorsa notte. In valle Seriana i carabinieri hanno trovato anche un sacco contenente un fucile con le canne mozzate, una pistola cal. 7,65, una rivoltella ed un coltello a serramanico. Secondo le prime informazioni si tratterebbe delle armi impiegate dai banditi durante la rapina dell'oreficeria. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco ed i carabinieri hanno perquisito, con esito negativo, le abitazioni di due pregiudicati.

u. g.

Il governo torna dalle vacanze Trova sul tavolo queste scadenze

ROMA — Ultimi scampoli di vacanza per la compagine governativa di Andreotti. Alla spicciolata, tra la fine di questa settimana e la prossima, il presidente del Consiglio e tutti i ministri rientreranno a Roma, in vista delle gravose e decisive scadenze autunnali. Il disimpegno estivo degli uomini del governo si è ridotto, in pratica, ad una manciata di giorni, avendo Andreotti lasciato ai suoi collaboratori i «compiti delle vacanze»: ultimare la messa a punto dei provvedimenti legislativi da presentare a settembre. Prima di rompere le righe, il presidente è stato chiaro: «I punti del programma concordato devono essere applicati con rigore, senza altri ritardi o incertezze». Vediamo ora più da vicino di quali problemi stanno occupandosi i ministri sparsi per i litorali.

Andreotti: «summit economico»

• PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. *Giulio Andreotti (59 anni) si trova a Merano, a pochi passi dal Presidente della Repubblica che sta a Selva di Val Gardena. Costantemente si tiene in contatto con il ministro dell'Interno, Rognoni, il solo rimasto nella capitale il giorno di Ferragosto. Andreotti farà rientro a Palazzo Chigi a metà della prossima settimana. A fine mese è in programma il «summit» economico con i segretari dei partiti per l'esame del piano triennale. Subito dopo, il presidente del Consiglio dovrà preparare il viaggio ufficiale a Madrid, fissato per il 5 e 6 settembre.*

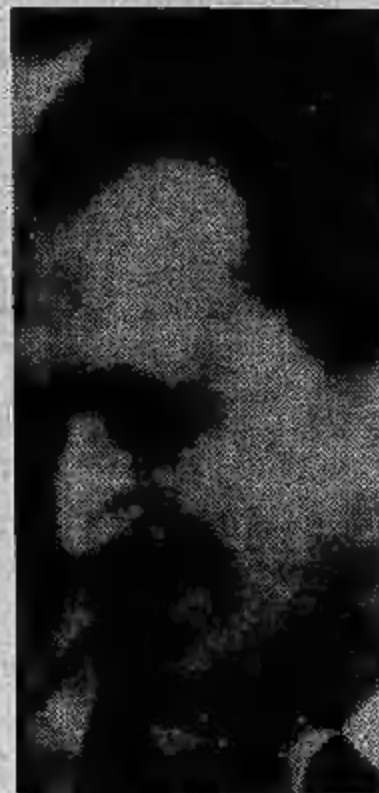
Giustizia

La riforma dopo l'amnistia

Bonifacio

• GRAZIA E GIUSTIZIA. *Bonifacio fa continuamente la spola tra Roma e una località marina del Lazio. Più di tanto non può allontanarsi, dovendo controllare l'applicazione della legge sull'amnistia. Settembre lo vedrà alle prese con la riforma.*

Istruzione

La scuola si riapre in anticipo

Pedini

• PUBBLICA ISTRUZIONE. *Il ministro Pedini, attualmente presso i suoi familiari nel Bresciano, sarà tra i primi a rientrare in sede. La riapertura delle scuole, anticipata al 19 settembre, gli procurerà non pochi problemi di ordine pratico.*

Sanità

Riforma sanitaria sul tappeto

Anselmi

• SANITA'. *Per il secondo anno consecutivo il ministro Tina Anselmi, 51 anni, si divide fra Sperlonga, litorale del Basso Lazio, e le montagne che sovrastano Castelfranco Veneto. Il suo compito principale alla ripresa sarà quello di avviare la riforma sanitaria.*

Tesoro

Riduzione del deficit

Pandolfi

• TESORO — *Il più impegnato dei ministri è certamente Filippo Maria Pandolfi (51 anni), che sui monti del Bergamasco sta definendo il complesso di misure destinate in primo luogo a combattere la disoccupazione e a far definitivamente decollare il Mezzogiorno. Il piano triennale di risanamento prevede, per il 1979, una forte riduzione del deficit pubblico allargato, con tagli per più di 6000 miliardi. Pandolfi sta decidendo dove far cadere la scure: probabilmente nel settore delle pensioni, in quello sanitario nei trasferimento agli enti locali, sulla tesoreria e sugli interessi passivi. Di riserva, il ministro del Tesoro terrebbe altre due manovre: un inasprimento di alcune imposte indirette e il rallentamento del piano di armamento dell'esercito.*

Industria

Ci sono i piani di settore

Donat-Cattin

• INDUSTRIA. *Come consuetudine, Carlo Donat-Cattin (59 anni) è sugli scogli della Riviera Ligure, preparandosi al confronto decisivo per i piani di settore.*

Lavoro

Incontro con i sindacati

Scotti

• LAVORO — *Il ministro Vincenzo Scotti, 45 anni, si prepara alla stagione dei rinnovi contrattuali riposandosi sulle rive del mare campano. Scotti dovrà presentare ai sindacati il «pacchetto delle compatibilità», necessario a garantire la crescita degli investimenti e dell'occupazione. Il governo, anche per evitare la riapertura del discorso sulla scala mobile, vorrebbe che le richieste salariali non andassero oltre le 10-15 mila lire mensili. Gli altri impegni di Scotti riguardano le pensioni e lo snellimento della legge per l'occupazione giovanile.*

Finanze

Guerra agli evasori

Malfatti

• FINANZE — *Il ministro Franco Maria Malfatti, 51 anni, è in viaggio per l'Italia, ma già pensa alla battaglia contro gli evasori fiscali: saranno intensificati i controlli a sorteggio e approvate alcune misure per un puntuale pagamento dell'Iva.*

Lavori pubblici

1000 miliardi da spendere

Stammati

• LAVORI PUBBLICI — *Più che una vacanza, Gaetano Stammati, 62 anni, si è concesso un «week end prolungato di sette giorni». Prima del breve viaggio al Sud, il ministro ha definito gli interventi previsti dal programma urgente per le opere pubbliche (1000 miliardi da spendere subito). Al ritorno presenterà il progetto a lui caro: il disegno di legge sul «risparmio-casa», inteso a favorire le giovani coppie.*

Agricoltura

La legge quadrifoglio al varo

Marcora

• AGRICOLTURA. *Marcora cura il suo allevamento nell'Appennino Tosco-Emiliano, una specie di esercitazione pratica della legge «quadrifoglio».*

Servizio di
Emilio Pucci

Intervista di «Stampa Sera» al ministro dei L.P. Stammati

Investimenti per 500 miliardi a favore dell'edilizia contadina

ROMA — Il piano decennale per l'edilizia, approvato definitivamente la settimana scorsa dal Parlamento, prevede agli articoli 26 e 37 interventi a favore dell'edilizia rurale. Abbiamo chiesto al ministro dei Lavori pubblici, Stammati, la portata di queste misure in un settore così delicato e importante, anche per lo sviluppo dell'agricoltura.

«Obiettivo della legge — ha dichiarato a "Stampa Sera" Stammati — è quello di consentire lo sviluppo e l'ammodernamento delle abitazioni contadine. L'articolo 26 stabilisce un finanziamento per la concessione di contributi sui mutui e sugli interessi di preammortamento concessi dagli istituti e dalle sezioni di credito fondiario ed edilizio o dagli istituti e dalle sezioni di credito agrario di miglioramento, anche in deroga alle norme legislative e statutarie che ne regolano l'attività, per la costruzione, l'ampliamento o il riadattamento di fabbricati rurali ad uso di abitazione di coltivatori diretti, proprietari o affittuari, mezzadri o coloni e di imprenditori a titolo principale, a condizione che nessun membro convivente del nucleo familiare abbia altra abitazione rurale in proprietà nel territorio comunale o nei comuni vicini e il cui reddito non sia superiore a 10 milioni annui».

— A quanto ammonteranno i contributi?

«Con le leggi regionali verranno stabilite le priorità per l'attribuzione dei contributi e l'ammontare dei mutui può arrivare ai 24 milioni annui, con un tasso a carico dei mutuatari del 6 per cento se coltivatori diretti e dell'8 se imprenditori a titolo principale. Questi tassi sono ridotti rispettivamente al 4 e al 6 per cento nei territori di aree particolarmente depresse, secondo quanto espressamente previsto dalla legge 3 dicembre 1971 n. 1102».

— Si può fare un calcolo degli investimenti?

«Per la concreta attuazione di questo intervento la legge ha autorizzato un limite di impegno di 30 miliardi di lire che dovrebbe consentire, tenuto conto dell'attuale tasso di interesse dei mutui fondiari, investimenti per circa 450-500 miliardi».

Il testo della legge

Pubblichiamo il testo integrale dei due principali articoli (il 26 e il 37) che fissano le norme dei mutui per l'edilizia rurale.

Le norme dei mutui (art. 26)

Al fine di migliorare le condizioni di vita nelle campagne, è concesso un concorso nel pagamento degli interessi sui mutui e sugli interessi di preammortamento concessi dagli istituti e dalle sezioni di credito fondiario ed edilizio o dagli istituti e dalle sezioni di credito agrario di miglioramento anche in deroga alle norme legislative e statutarie che ne regolano l'attività, per la costruzione, l'ampliamento o il riattamento di fabbricati rurali ad uso di abitazione di coltivatori diretti, proprietari o affittuari, mezzadri o coloni e di imprenditori a titolo principale, a condizione che gli stessi vi risiedano da almeno cinque anni, esercitando l'attività agricola e a condizione che nessun membro convivente del nucleo familiare abbia altra abitazione rurale in proprietà nel territorio comunale o nei comuni contermini e che il reddito complessivo del nucleo familiare, determinato ai sensi del precedente articolo 20, non sia superiore a lire 10 milioni. I benefici predetti sono attribuiti secondo le priorità stabilite dalle leggi regionali.

Tali mutui, di durata massima quindicennale, oltre al periodo di preammortamento, sono concessi dagli istituti predetti per un importo massimo di lire 24 milioni.

Il concorso nel pagamento degli interessi previsto dal primo comma viene concesso agli istituti di credito per consentire loro di praticare, a favore dei mutuatari, sia nel periodo di preammortamento sia nel periodo di ammortamento, i tassi agevolati stabiliti nel successivo comma e viene determinato nella misura pari alla differenza tra le rate di preammortamento e ammortamento, calcolate al tasso di riferimento determinato con decreto del Ministro del tesoso, e le rate di preammortamento e ammortamento calcolate al tasso agevolato.

I tassi agevolati sono stabiliti nella misura del 6 per cento per i coltivatori diretti o dell'8 per cento per gli imprenditori agricoli a titolo principale, ridotti rispettivamente al 4 e al 6 per cento per i territori di cui alla legge 3 dicembre 1971, n. 1102 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Comitato per l'edilizia residenziale sulla base delle direttive emesse ai sensi degli articoli 2 e 3 della presente legge provvede al riparto tra le regioni dei fondi destinati agli interventi previsti dal presente articolo nonché alla determinazione della quota da destinare all'ampliamento ed al riattamento delle abitazioni.

Il finanziamento (art. 37)

Per la concessione del concorso nel pagamento degli interessi di cui al precedente articolo 26 è autorizzato per l'anno finanziario 1978, un limite di impegno di lire 30 miliardi, che sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario medesimo.

All'onere relativo all'anno finanziario 1978 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno finanziario medesimo.

All'onere relativo agli anni dal 1979 al 1987 si provvede mediante corrispondenti riduzioni delle autorizzazioni di spesa recate dalla legge 27 dicembre 1977, n. 984. Le riduzioni stesse saranno stabilite dal Comitato interministeriale per la politica agricola ed alimentare secondo la procedura prevista dal sesto comma dell'articolo 17 della predetta legge.

Per il quinquennio 1988-1992 al relativo onere sarà provveduto annualmente nell'ambito delle disponibilità del bilancio dello Stato.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Potrebbe essere malattia ereditaria

Non sempre è ubriaco chi ha alcol nel sangue

«Avere l'alcol nel sangue» non è più, sembra, un modo di dire, sinonimo di vizio o di debolezza di carattere. Infatti secondo certi studi l'alcolismo sarebbe una malattia ereditaria. A questa conclusione è giunta una equipe di medici, psicologi e genetisti, che dal 1970 al '76, in diversi Paesi europei e negli Stati Uniti, ha studiato le cause del vizio chiamato alcol.

Dopo aver escluso i fattori psicologici, culturali e ambientali che sono sempre stati considerati determinanti, questo gruppo di ricercatori ha compiuto esperimenti su componenti di famiglie di alcolizzati. Si è scoperto che i figli di persone dedite al bere, anche se adottati allevati da coppie astemie (quindi non in grado di dare «cattivi esempi»), avevano la vocazione all'alcol.

Da una ricerca condotta negli Stati Uniti è emerso che mentre i gemelli monozigoti (nati cioè dalla divisione di una sola cellula fecondata) hanno la stessa propensione, e predisposizione metabolica, ad un elevato tasso alcolico, tra i gemelli eterozigoti (nati cioè dalla fecondazione di due diversi ovuli da parte di due spermatozoi), i tassi metabolici alcolici sono diversi.

In entrambi i casi tuttavia si è visto che la genetica incide di più che non l'ambiente.

Il prossimo passo, dice uno dei più stimati ricercatori americani, Donald Goodwin, sarà lo studio degli effetti dell'alcol sul cervello e dei relativi rimedi. «E' ora» dice Goodwin, «che la gente cominci a pensare a quello che può trasmettere ai figli».

Alcuni studiosi sostengono, in via teorica, che gli alcolizzati hanno un sistema di enzimi diverso o comunque una deficienza di elementi chimici basilari. Goodwin invece è del parere che manchino di quella specie di «allergia» all'alcol che normalmente protegge coloro che bevono molto moderatamente.

Quanti sono in Italia gli alcolizzati? Difficile dirlo con precisione. Si sa che dal 1958 al '74 i ricoveri in ospedale psichiatrico sono aumentati del 297% per gli uomini al di sotto dei 29 anni, del 300% per le donne tra i 39 e i 49 anni, e del 229 per tutte le età. Sono dati dell'Istat, dati dietro i quali si nascondono come sempre situazioni assai più dolorose di quanto si può immaginare o calcolare.

p. m. f.

Scoperta archeologica

«Sasso in bocca» un'usanza di duemila anni avanti Cristo?

MODENA — *Il linguaggio mafioso, tipo «Il sasso in bocca», esisteva anche quattromila anni fa? Lo sconcertante interrogativo si è posto ad una équipe archeologica che ha scoperto un insediamento neolitico (1600-1800 anni avanti Cristo) nei pressi di Modena esattamente a San Cesario.*

In una tomba infatti sono stati trovati i resti di un guerriero, con frecce e pugnale, che fra le mascelle tiene un sassolino piatto: si trattava di un traditore ucciso? (E' noto il «rito» della mafia siciliana a questo proposito). Oppure si trattava di un poveraccio, morto in combattimento, i cui parenti non avevano neppure una lira da mettergli in bocca (nell'antichità la moneta in bocca ai defunti doveva servire per pagare il viaggio nel mondo degli inferi) come voleva l'uso?

L'interrogativo resta aperto e costituisce per il momento un rompicapo per gli archeologi i quali non si erano mai trovati di fronte ad un fatto simile.

Quello che meraviglia è il fatto che altri resti umani della stessa epoca, trovati nella stessa zona, hanno in bocca una autentica moneta. C'è stato chi ha con malizia, suggerito che l'incaricato del rito funebre, a corto di soldi, tenne per sé la moneta destinata al defunto mettendogli in bocca il sassolino.

Sotto accusa in Italia le esercitazioni militari

Quando dal cielo piove una bomba

In pochi giorni una serie di incidenti che avrebbero potuto causare sciagure

ROMA — Le esercitazioni militari sono sotto accusa dopo una serie di incidenti «imprevedibili» che hanno cominciato a destare allarme.

Protagonisti sempre più pericolosi gli aerei, la cui disinvoltura negli ultimi tempi è diventata preoccupante. E' successo l'altro giorno nel Cagliaritano dove, solo per un miracolo, un jet della Nato non ha provocato una strage: Si è liberato di due serbatoi supplementari e di tre missili da esercitazione che sono sprofondati in un campo di pomodori, sfiorando alcuni contadini.

Quello di Cagliari non è il solo incidente di questi giorni. A pochi metri dall'abitato di Vajont, vicino a Pordenone, un aereo militare «G-91», impegnato in una missione di addestramento sul poligono di tiro di Maniago, ha perso, sembra per un'avaria al congegno di ritenzione, un ordigno di dodici chilogrammi. La bomba è precipitata vicino a Lucia Pellizzari, 41 anni, conficcandosi nel suo campo. Anche in quest'occasione, fortunatamente, nessun danno.

Così com'è avvenuto quindici giorni fa sulla spiaggia di Villasimis, sulla costa orientale della Sardegna, dove un jet inglese della Nato si è incendiato in volo, precipitando a poca distanza da un campeggio e da una spiaggia piena di turisti.

Un'inchiesta disposta dalle autorità militari dovrà chiarire le circostanze degli incidenti e stabilire le eventuali responsabilità. Guasto meccanico o colpa del pilota? In entrambi i casi si tratta di deficienze gravi.

Al ministero della Difesa ricordano che, dopo le prese di posizione e le proteste del consiglio e della giunta regionale sarda, il ministro Ruffini ha fornito *«ampie assicurazioni»*. In un telegramma il ministro ha assicurato le autorità locali che precise norme di sicurezza regolano l'attività addestrativa delle forze armate, italiane ed estere.

E' sufficiente per tranquillizzare la Regione, gli abitanti e i turisti ospiti dell'isola? Ne dubitiamo. Al ministero parlano con un certo fatalismo, di *«combinazioni che capitano»*. Quanto alla bomba caduta a Vajont, spiegano che la sua pericolosità era limitata: *«Si trattava di un ordigno di cemento usato per le esercitazioni, che all'impatto con il suolo fa una piccola fumata»*.

Ma il pericolo non viene soltanto dall'aria: sempre durante una esercitazione il sommergibile nucleare americano «Ray» il 25 settembre ha urtato con la chiglia il fondo del mare. E' rientrato precipitosamente alla base della Maddalena e il comando si è affrettato a tranquillizzare quanti si preoccupavano di possibili effetti da radiazioni. L'incidente ha provocato immediate reazioni politiche ed è stata organizzata una raccolta di firme, da parte di socialisti e comunisti, per chiedere il trasferimento della base. E' rimasto anche il dubbio che non si trattasse di una normale esercitazione, ma che il sommergibile nucleare tallonasse un sottomarino sovietico.

Resta il fatto che, da un po' di tempo a questa parte, gli incidenti provocati da esercitazioni si sono intensificati e solo il caso ha impedito che ci fossero vittime. Mentre si attende che le inchieste facciano luce sull'accaduto (ma quanto tempo ci vorrà?) senza voler mettere in discussione l'utilità di queste missioni, pensiamo che gli addestramenti dovrebbero avvenire in zone deserte per evitare pericoli.

g.f.

Sul conto in banca trova un milione di dollari in più: incassa e sparisce

LOS ANGELES — La polizia di Los Angeles sta cercando un uomo di 52 anni scomparso con la moglie da una settimana mentre era in possesso di quasi un milione di dollari accreditato a seguito di un errore sul suo conto in banca. Arne Ramon Ristol e la moglie hanno lasciato la loro abitazione dopo aver ritirato tutto il denaro che avevano depositato in banca. Gli inquirenti ritengono che si siano diretti in Florida.

Ristol aveva un conto presso una banca californiana e quando una società cliente della stessa banca ha chiesto un trasferimento di 927 mila dollari la somma, per l'errore di un impiegato della banca, è stata accreditata sul conto di Ristol. Secondo la banca, Ristol si è accorto dell'errore quando ha ricevuto il suo estratto conto e ha cominciato a ritirare denaro a piccole somme e gradualmente, firmando però anche alcuni assegni di notevole ammontare

---

Quello che resta di un Lager nazista

"Qui morirono 16 mila russi"

AMBURGO — Wietzendorf è un paese di campagna, qualche decina di chilometri a sud di Amburgo, nel distretto di Celle. Né bello né particolarmente brutto: come se ne trovano tanti sulla strada che da Hannover porta alla metropoli del Baltico. A tre chilometri da Wietzendorf, verso il confine con l'Est, una foresta di pini e di betulle nascondeva trentacinque anni fa una reltà ben diversa da quella del borgo dei contadini: un campo di prigionia tedesca, riservato prima ai soldati russi caduti in mano all'esercito nazista e poi agli ufficiali catturati sui vari fronti della guerra.

Del *Wietzendorf Lager* oggi non c'è più traccia. I bulldozer hanno spianato le baracche che per lunghi mesi avevano ospitato gli ufficiali prigionieri. E' rimasto soltanto un cippo con un'iscrizione in caratteri cirillici: ricorda i 16 mila soldati dell'Unione Sovietica morti in quel bosco per il tifo; cosa che — conoscendo il sistema di eliminazione della Germania nazista — suona quantomeno sospetta. Il Lager (che ospitò tra gli altri italiani lo scrittore Guareschi) si era reso «libero» proprio grazie a quest'epidemia; «libero» al momento giusto per poter ospitare la seconda ondata di prigionieri.

Non c'è ragione al mondo perché un viaggiatore diretto al Nord si fermi a Wietzendorf. O meglio, ne esistono due: o uno è sopravvissuto alla terribile esperienza del Lager e ha il coraggio di tornare in quel posto; o ne ha sentito parlare da chi quell'esperienza ha vissuto in prima persona. Noi ci siamo stati per questa seconda ragione. Perché un bel giorno del '45 un padre era tornato a casa dal «soggiorno» impostogli dai nazisti. Forse in ritardo, abbiamo voluto renderci conto di che cosa era successo quarant'anni fa. Non è stato un pellegrinaggio, non voleva esserlo: soltanto cercare qualcosa che non esiste più se non i ricordi; che neppure i bulldozer riescono a cancellare.

Eugenio Ferraris

TORINO CRONACA

La donna ha assalito il marito con la mannaia perché molestava la figlia quattordicenne - Vivono in un alloggio di tre camere in corso Grosseto - Quattro maschi e due femmine - L'uomo (in gravi condizioni) sarà arrestato?

«L'ho colpito per difendere Ivana»

Una donna di 35 anni, disfatta precocemente da sei gravidanze consecutive, stanca di una vita trascorsa sotto l'incubo delle violenze del marito, sovente ubriaco, ha perso stanotte il controllo dei nervi e lo ha colpito al capo con una pesante mannaia, dopo averlo sorpreso ad insidiare in bagno la figlia di quattordici anni.

L'uomo si è accasciato urlando e perdendo copiosamente sangue. Portato al Maria Vittoria, è stato medicato dai sanitari che gli hanno ricucito la ferita, vasta e profonda.

E' accaduto poco prima dell'alba in un alloggio al quarto piano di corso Grosseto 373, tre stanze dove Antonio Coni, muratore, 45 anni, e la moglie Maria Luigia Angius, di 35, vivono con i sei figli: Arnaldo, di 17 anni, Christian, 16, Marco, 15, Ivana, 14, Raffaele, 12, e Iris, di 9 anni.

Antonio Coni, al pronto soccorso. A destra: la moglie in questura prima di essere interrogata

Il padre lavora saltuariamente, ultimamente era stato assunto da un'impresa. Pochi giorni fa aveva ricevuto un acconto di 150.000 lire. Alla sera era arrivato a casa completamente ubriaco con sole novemila lire in tasca. In pratica sono i figli e la moglie a guadagnare il necessario: il figlio maggiore lavora in una pelletteria, è l'unico ad avere uno stipendio regolare. Tutti gli altri ragazzi fabbricano fiori di carta in casa, un lavoro «nero» che rende pochissimo e impegna per molte ore.

Non è ancora chiaro se l'episodio di stanotte con la figlia più grande sia stato l'ultimo di una serie: Antonio Coni, all'ospedale, non parla. In questura la moglie viene interrogata stamane. I figli, comprensibilmente, tacciono.

Si è appreso soltanto che il padre, disoccupato da un anno, passa abitualmente le sue giornate all'osteria.

Stanotte è rientrato verso le due, barcollando. Ha subito cominciato a inveire contro la moglie, l'ha percossa e trascinata nella camera dei figli. Ha svegliato Ivana e, tirandola per i capelli, l'ha costretta a seguirlo in bagno dove, secondo quanto ha dichiarato stamane la moglie agli inquirenti, ha inequivocabilmente tentato di usarle violenza.

Sono intervenuti i figli, convincendolo ad aprire la porta. L'uomo è uscito, chiudendo nello stanzino la figlia. Dopo altre discussioni, la scena si è ripetuta. A questo punto Maria Luigia Angius ha deciso di farla finita, si è scagliata contro il marito, ha afferrato la stessa mannaia con la quale l'uomo poco prima aveva minacciato tutti e, senza esitare, lo ha colpito due volte.

Al Maria Vittoria gli sono state riscontrate fratture e ferite lacero-contuse. La prognosi è riservata. Dopo l'interrogatorio in questura la donna è stata rilasciata: anche lei ha dovuto farsi medicare, le botte del marito le hanno procurato lesioni guaribili in cinque giorni. Antonio Coni è stato denunciato per tentata violenza carnale, atti di libidine, percosse.

IL TURISTA BELGA - Con la moglie era andato davanti alla caserma di via Cernaia

Ucciso per vedere i carabinieri in divisa

Mazzi di fiori in via Cernaia dove è stato ucciso il giovane

Nella dinamica e nelle insensate motivazioni, l'omicidio di via Cernaia è stato sufficientemente chiarito. Il giudice istruttore che ha seguito, fin dai primissimi minuti la storia — avvenuta alle 22,45 (alle 23 era già sul posto) — deve ancora decidere se imputare l'agente di omicidio colposo o volontario, ma a Marie Rose Himpe, di questo non importerà nulla. Del nostro Paese, della città di Torino, porterà per sempre un ricordo agghiacciante di violenza e morte incomprensibile.

«Eravamo partiti il 25 luglio dalle Fiandre, in Belgio — *ha detto assistita da un'interprete di fiammingo* —, per andare sulla Costa Azzurra. Poi abbiamo avuto difficoltà per rifornirci di gas per il camper, e allora abbiamo deciso di venire in Italia. Siamo arrivati a Torino il 15 agosto, abbiamo dormito in un paese qui vicino, poi siamo venuti in città per vedere i monumenti. Eravamo a passeggio in quella via *(via Cernaia)* quando abbiamo visto tanta gente davanti a un palazzo. *(Gli allievi carabinieri in divisa della caserma Cernaia che rientravano dalla libera uscita).* Abbiamo fatto quattro passi in quella direzione per vedere e quando abbiamo visto le divise abbiamo deciso di tornare indietro». «Mentre aspettavamo di attraversare la strada al semaforo — *continua* — quella macchina si è fermata e un giovane ha detto delle cose che non si capivano, ma al mio uomo ho detto che avevano qualcosa con noi, con me. Lui in francese gli ha detto: "Cosa volete da noi?"».

Il resto è stato detto; Frank Colson per niente rassicurato dall'aspetto di quello che pensava fosse un teppista, nonostante la parola «polizei», ha tentato di raggiungere il portone della Cernaia per chiedere aiuto agli uomini in divisa che aveva appena visto entrare, ma il proiettile calibro 9 lo ha fulminato a pochi metri dal posto di guardia.

Bisogna ricordare, tentando di capire perché possono succedere certi fatti in un Paese civile, che il regolamento della pubblica sicurezza, dice che un poliziotto deve praticamente ritenersi sempre in servizio, anche quando va per i fatti suoi. E se per i «vecchi» della questura la pistola è un arnese che si porta solo in servizio (oltre tutto il nuovo modello Beretta a 16 colpi è pesante) i giovani vanno più volentieri in giro armati.

Oltre a motivi di sicurezza (che nessuno discute di questi tempi) c'è anche l'innegabile fascino delle armi e il «conforto» psicologico che danno a chi ne sente il peso sotto l'ascella o nella borsa.

In più c'è la questione del tesserino. L'agente lo ha fatto vedere, lo ha sventolato (così almeno ha sostenuto) ma da qualche anno i documenti di riconoscimento sono stati cambiati. I libretti con la foderina in fintapelle del ministero dell'Interno, sono diventati cartoncini plastificati che a prima vista non qualificano niente, possono essere confusi con qualunque tesserino, e sa il cielo quanta gente nel nostro Paese abbia in tasca tesserini di tutti i generi. Solo gli agenti di polizia giudiziaria, hanno conservato la placca metallica col numero di matricola, immediatamente riconoscibile.

Incidente aereo in Tanzania

Due torinesi morti

Quattro italiani in vacanza in Kenya — due sarebbero torinesi —, sono morti in un incidente aereo accaduto due giorni fa alle falde del monte Kilimangiaro. Il monomotore a otto posti di una compagnia locale, l'Anphibian, che si occupa soprattutto di trasportare turisti nei grandi parchi nazionali del Kenya e della vicina Tanzania, si è schiantato sulle pendici nord-orientali del cratere a causa, secondo le prime notizie, della nebbia e del cattivo tempo.

Il ministero degli Esteri ha comunicato finora solo i cognomi delle vittime, due uomini e due donne: Ghignone, Liscia, Zanetti e Fontana. Non si sa ancora quali di questi siano di Torino; altri dovrebbero essere residenti a Firenze o Livorno.

I viaggi erano stati prenotati all'agenzia Vedette di via Alfieri 22 che aspetta in giornata altri particolari da Nairobi. Sull'aereo caduto c'è stata un'altra vittima, un cittadino tedesco, un keniota che è sopravvissuto mentre è pure morto il pilota.

Il gruppo, residente in un hotel della costa di Mombasa, era partito per una escursione nel parco nazionale di Amboseli, a cavallo tra il Kenya e la Tanzania.

Al centralino delle guardie le richieste più strane

C'è chi chiama i vigili per «gli spiriti in casa»

L'estate e il mese di agosto sono il periodo in cui i rumori si sentono di più. La città si svuota, aumenta il caldo, si aprono le finestre per cercare un filo di corrente... proprio mentre i «centauri folli» e gli emuli di Niky Lauda fanno di tutto per farsi notare (e sentire). Scagli la prima pietra chi non ha mai maledetto un fracassone notturno.

Contro i rumori molesti, nel '77, i vigili urbani di Torino hanno rilevato 7681 contravvenzioni (da 5000 lire) e altre 3220 (da 2000 lire) per segnalazioni acustiche.

Dice un funzionario: «Con gli anni, il numero delle multe è aumentato, come è aumentata anche la mole di traffico. Ciò che non è assolutamente all'altezza dei tempi è il corpo dei vigili urbani che non sono più in numero sufficiente».

Prosegue: «Pur senza aver mai dichiarato guerra aperta al "fracassone estivo", alcuni risultati di rilievo sono stati ottenuti. Un esempio? Eccolo: fino a pochi anni fa era di moda installare sulle auto le trombe bi-tri-tonali non omologate. Poiché con la semplice multa non si otteneva alcun risultato, si decise che ogni volta che si individuavano macchine con questo tipo di segnalazione acustica, sarebbero state mandate alla revisione con l'obbligo — per i proprietari — di presentarsi entro un periodo massimo di dieci giorni. Non molti l'avranno notato, ma ben poche di queste trombe sono sopravvissute in città».

Una visita ai magazzini dei vigili urbani ha dell'incredibile. Sono più di 150 le Lambrette e i motocicli sequestrati e accatastati in un deposito perché non in regola con le norme del codice stradale (motore truccato o cambiato o rubato, marmitta rumorosa, mancanti di targa o bollo di circolazione). «Sembra quasi incredibile — *prosegue il funzionario* — ma alcuni di questi motoveicoli sono "in parcheggio" da tre anni. Per lo più si tratta di "vespini" sequestrati a minorenni i quali (pensiamo noi) non hanno il coraggio di avvisare i genitori che per riavere il loro *bolide* devono farsi accompagnare davanti al pretore».

Ma il centralino dei vigili si trasforma, in estate, in una sorta di regno delle richieste strane. «C'è chi protesta perché ha l'abitazione vicino ad una fabbrica dove i macchinari sono in funzione ininterrottamente, ma c'è anche chi telefona solo per lamentarsi del latrato di un cane che passa. Poi c'è chi si lamenta dell'inquilino del piano di sopra che fa il sarto e usa la macchina per cucire fin dopo mezzanotte. C'è anche chi si dispera perché il "vicino di muro" fa il bagno con la radio accesa a notte fonda e, per finire, non mancano le solite richieste d'intervento per le sirene d'allarme negli alloggi o in macchine posteggiate sotto casa. Ogni tanto capita anche la richiesta di intervento più stramba del normale, come quella fatta circa tre settimane fa da un'anziana signorina. Si lamentava perché aveva gli spiriti che facevano rumore dentro i muri e, per convalidare i suoi argomenti, appoggiava la cornetta telefonica ai mattoni».

Così eravamo 20 anni fa

Dopo la pausa di silenzio sono tornati i fracassoni

Adesso che il gran ritorno è incominciato, la pace e il silenzio di Torino se ne sono andati di colpo. Le motociclette ricominciano a rombare per le strade, non esiste più il rispetto per chi dorme con le finestre aperte allo scopo di avere un po' di refrigerio alla calura che persiste. Le autorità sono di nuovo in azione.

Tutti gli automezzi della polizia urbana sono forniti di fonometro. Perciò stiano attenti i motociclisti fracassoni. Se il loro mezzo fa registrare ai sensibili apparecchi dei tutori della quiete pubblica da 85 a 93 phon, se la caveranno con la multa di mille lire. Ma se per caso il silenziatore è guasto, e il rumore supera i 95 phon, ai guidatori sarà ritirato il libretto di circolazione e non potranno più usare della loro motocicletta se non quando dimostreranno di essersi messi in regola.

In questi giorni, a Roma, è stata decisa una misura molto severa: il sequestro di tutti i veicoli che superano il limite consentito del rumore. A Torino un sistema così rigoroso non si è reso finora necessario.

I ristoranti aperti stasera

Ristoranti aperti oggi: strada Valsalice 178, corso Potenza 167, via Melchiorre Gioia 1, via Nizza 398, corso Brescia 13, via Bertola 24, via San Secondo 7 bis, via Asiago 15, strada Cartmann 59, via Carlo Alberto 49, via San Donato 5, via Montebello 24, via XX Settembre 49, corso Unione Sovietica 345, via Nizza 31, via Maria Vittoria 21, piazza Statuto 17, via San Francesco d'Assisi 22, corso Beccaria 2, via San Pio V 3, piazza Repubblica 8, strada Santa Margherita 183, via San Francesco d'Assisi 27, via Santa Teresa 16, via Monte di Pietà 23, corso Svizzera 58, via Guido Reni 171, via Ciamarella 23, via Saluzzo 112, corso Vittorio 92, corso Siccardi 15 bis, via San Francesco da Paola 37, piazza Castello 117, corso San Maurizio 71, corso Moncalieri 502, via Braccini 57, via Nizza 216, via Resmondo 10, corso Trieste 148, corso Massimo d'Azeglio 3, piazza Guala 145.

Trattorie: via Guastalla 22, via Grassi 9, via Madama Cristina 165, via Varazze 9, corso Lepanto 4, corso Umbria 20, via Montebello 9, via Bava 2.

Pizzerie: via Martorelli 5, corso Regina Margherita 286, corso Alcide De Gasperi 69, via Saluzzo 5, corso Belgio 47, corso Vercelli 79, via Bianchi 48, corso Brescia 48, corso Racconigi 39, via Foligno 61, via Galliari 16, via Principe Amedeo 3, corso Francia 448.

Un sottopassaggio rivoluziona il traffico

Da Porta Susa a corso Bolzano

Il nuovo sottopassaggio per auto che sveltirà il traffico di Porta Susa

Che cosa troveranno i torinesi che rientrano dalle ferie? Tra le molte sorprese (prima fra tutte un generale aumento del costo della vita) una mini-rivoluzione del traffico davanti a Porta Susa.

Da alcuni giorni, infatti, è possibile raggiungere in auto corso Bolzano direttamente dalla piazza della stazione, evitando la scomoda strettoia tra via Cernaia e l'imbocco del cavalcavia di corso Inghilterra. Gli automobilisti, dunque, potranno immettersi più rapidamente nel traffico di corso Matteotti e di corso Vittorio.

Il progetto di collegare piazza XVIII dicembre con corso Bolzano risale al '74. Già allora si era pensato di utilizzare il sottopassaggio dei docks: solo quest'anno, però, l'amministrazione comunale è riuscita a raggiungere un accordo con le Ferrovie dello Stato e ottenere dall'azienda una parte del piazzale dello scalo merci per consentire l'allacciamento.

I lavori non sono durati molti giorni; la strada, praticamente, era già tracciata e in sole due giornate gli addetti hanno steso il manto stradale. Unico rammarico: per consentire alle auto di passare agevolmente è stato demolito il «baraccotto degli operai», un piccolo bar frequentato dalla gente delle Ferrovie che lavorava da trent'anni con la stessa clientela.

Le spese per la realizzazione dell'opera sono state, per il comune, quelle dell'abbattimento del «baraccotto» e per la costruzione del muro. *«Abbiamo usato il passaggio già esistente* — ha detto l'architetto Lattuca, della ripartizione Lavori Pubblici —. *Anche per il sottopasso non abbiamo avuto problemi: era già stato costruito».*

Il breve tratto è a carreggiata unica, con due corsie per senso di marcia da Nord a Sud (corso San Martino - corso Bolzano) e per imboccarlo basta fiancheggiare la stazione di Porta Susa.

Nella zona sono previsti altri lavori. Entro settembre il comune intende prolungare fino a corso Inghilterra il sottopassaggio di Porta Susa, ora utilizzato solo dai passeggeri per raggiungere i binari. Forse sarà chiusa la strettoia davanti al palazzo della Rai, verranno costruiti marciapiedi e sarà delimitato il parcheggio alberato di corso Bolzano.

Inchiesta per l'albero caduto a Santena

Poteva essere una strage

Sarà probabilmente aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nella tragedia di ieri pomeriggio al parco Cavour di Santena. Il frassino di 25 metri che è crollato all'improvviso, schiacciando Federica Mussu Della Nave, di 27 anni, e la figlioletta Laura di 13 mesi, era completamente roso dai tarli e si reggeva ancora soltanto perché appoggiato a un'altra pianta. Le conseguenze dell'incidente avrebbero potuto essere anche più gravi: fino a poco prima dello schianto, attorno all'albero avevano giocato una settantina di bimbi dell'Estate ragazzi.

La giovane vittima con il marito

Sopralluogo nel parco Cavour

Inchiesta Italcasse

Ritirato il passaporto a Calleri

La notizia che il passaporto gli è stato ritirato ha raggiunto Edoardo Calleri di Sala nella sua residenza estiva di Bricherasio. Il provvedimento, preso dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, che conduce l'inchiesta sulle presunte irregolarità nei finanziamenti all'Italcasse, è stato notificato alla questura di Torino.

Il conte Calleri, presidente dell'Iccri (Istituto di credito delle Casse di Risparmio) dal 1970 al 1977, ex-presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ex-presidente della Giunta regionale Piemonte, è indiziato dei reati di peculato e falso con numerosi altri consiglieri d'amministrazione dell'istituto.

Secondo indiscrezioni il dirigente bancario figurerebbe nell'elenco degli indiziati per i quali, a Palazzo di Giustizia, il pubblico ministero Jerace avrebbe chiesto al giudice istruttore di emettere mandato di cattura. Dal canto suo il dottor Pizzuti non avrebbe, per il momento, agito in tal senso, limitandosi al ritiro del passaporto, motivato dalle particolari esigenze istruttorie.

Edoardo Calleri, che nei giorni scorsi era stato ricoverato nella clinica Pinna Pintor per un attacco cardiaco, si è ora trasferito nella villa di Bricherasio da dove tiene giornalieri contatti con i suoi legali.

Il progetto è stato bloccato dal ministro

No al parco di Stupinigi

Il parco di Stupinigi resterà chiuso ai torinesi. Lo ha deciso il governo, respingendo la legge regionale, approvata nel luglio scorso all'unanimità, che stabiliva una destinazione dell'area finalmente *«a misura di cittadino»*.

Obiettivo: 1780 ettari da trasformare parte in area attrezzata aperta al pubblico e parte a riserva naturale orientata, sotto la gestione di un consorzio costituito dalla Regione, dall'Ordine Mauriziano e dall'Università. Ma il governo ha respinto il progetto, e adesso si torna daccapo, con un probabile nuovo dibattito in Consiglio regionale. E con un sicuro strascico di polemiche.

La prima reazione, estremamente dura, è arrivata dall'assessore alla Pianificazione territoriale, Luigi Rivalta. *«E' incomprensibile e inaccettabile* — ha dichiarato l'assessore — *l'affermazione del governo secondo cui l'area di Stupinigi ricadrebbe sotto la competenza esclusiva del ministero ai Beni culturali e che la Regione non può intervenire sui beni di un ente di diritto pubblico qual è l'Ordine Mauriziano»*.

«L'intervento regionale — ha proseguito Rivalta — *si è mosso proprio per salvaguardare un patrimonio naturale e storico che nei decenni scorsi ha subito preoccupanti processi di compromissioni e di degrado... La stessa politica che la Regione ha assunto anche per altri beni storico-culturali che a rigor di logica sarebbero, questi sì, di stretta competenza statale ma che lo Stato ha lasciato nel più completo abbandono»*.

Nel caso di Stupinigi in particolare, la decisione governativa arriva tanto più inaspettata in quanto l'iniziativa regionale (che rientra in un programma definito l'hanno scorso, in base al quale in Piemonte sono state individuate 29 aree comprensive di circa 85 mila ettari da destinare a parco, con una spesa della Regione risultata di un miliardo e 700 milioni nel '77 e di circa due miliardi nell'anno in corso) è stata a lungo discussa con gli stessi amministratori dell'Ordine. Ne era uscita addirittura una convenzione in cui venivano definiti i rapporti fra Regione e Ordine Mauriziano nella futura gestione del parco.

Per i docenti delle secondarie

Domande entro il 25

Le domande per l'assegnazione provvisoria di personale direttivo e docente per le scuole e istituti d'istruzione secondaria di secondo grado e artistica dovranno essere presentate entro il 25 del mese. La decisione è del ministro all'Istruzione on. Pedini ed è stata comunicata al Provveditorato agli Studi.

Piatti tipici a Bardonecchia

I vini delle Langhe saranno abbinati ai piatti tipici della Val Susa in occasione delle manifestazioni «Vacanze d'estate» in corso a Bardonecchia. La giornata dedicata all'Albese è prevista per sabato.

A funerali avvenuti, i genitori Dana e Nando, la sorella Michela, i nonni Nono e Rina, gli zii Giangio e Trausje, il suo Ennio, parenti tutti ed amici annunciano la scomparsa di

Pulce Mazzinghi

— Pozanti (Turchia), 10 agosto 1978.

Gli zii Trausje e Giangio stretti nel medesimo dolore a Dana, Nando e Michela affidano la loro figlioccia ALESSANDRA alla pace del Signore in cui già riposa il loro Marco.

Giovanni e Pino Nola partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giacomo e Claudina Dalponte con tanta tristezza sono vicini a Nando e Dana.

Teresa e Luigi Floridia profondamente addolorati sono vicini alla famiglia Mazzinghi.

Agnese e Michele Arculeo sono vicini alla famiglia nel dolore.

Angelo Gilliberto partecipa commosso al grande lutto della famiglia Mazzinghi.

Gli Amici ed i Colleghi della Rai Radiotelevisione Italiana partecipano con affettuoso cordoglio al dolore dell'ing. Fernando Mazzinghi e della sua famiglia per la scomparsa di

Alessandra Mazzinghi

Mario Adoglino
Massimiliano Agresti
Genovella Aldighieri
Mariella Amerio
Franco Angeli
Giuseppe Antonelli
Rosanna Antoniolli
Roberto Arnone
Franco Ballardini
Vittorio Banfi
Mario Barberis
Ester Barbitta
Rosaria Barile
Pietro Bassino
Piera Basso
Luciano Battistini
Mariavittoria Baudino
Primo Beccaria
Dino Josè Belfiore
Alessandra Berla
Giulia Gianfranco Beriola
Francesco Biandino
Angelo Boggiatto
Mario Bona
Egidio Bonelli
Angelo Bonfiglio
Carlo Bonino
Elda Bono
Lella Borgarello
Dario Boselli
Luciano Braga
Sergio Bruno
Furio Caccia
Antonio Calajò
Piero Calvi
Giorgio Canavesio
Rita Luigi Candia
Ruggero Canuto
Antonio Carboncini
Paolo Cargnino
Paolo Castelli
Giantommaso Cencelli
Giovanni Ceruiti
Eraldo Chiola
Andreina Chissotti
Eugenio Chiusano
Luciano Coccio
Nino Gina Colli
Francesco Contardi
Mariagrazia Coretti
Emanuel Corsaro
Luigi Costa
Romano Costa
Renato Costanzia
Francesco Crisanti
Rosa Tiziano Cristiani
Gianfranco Cuitali
Nica Curreno
Andrea D'Alonzo
Giacomo Dalponte
Francesco D'Angelo
Silvana Davini
Renato Dechiara
Emilio Defilippi
Carlo Dellaferrera
Teresio Dell'Agnola
Marisa Delù
Gregorio Desiebert
Angelo Demeiri
Luigi Demeiri
Lucio Dilazzaro
Coniugi Dimaio
Mario Dibonl
Roberto Dirazzo
Giovanna Enrico
Paolo Evangelisti
Attilia Fabbri
Elda Faleni
Pasquale Federico
Luisella Ferraro
Luigia Ferrero
Franco Ferrero
Gianni Fiorini
Luigi Fonda
Angelo Formia
Bernardo Galica
Riccardo Galliano
Annamaria Gallo
Sebastiano Gallo
Giovanni Galluzzo
Annamaria Gariglio
Luigi Garis
Mauro Gastaldi
Gianfranco Gatti
Alfonso Geuna
Roberto Giannoni
Edoardo Gillone
Mario Giso
Giovanni Giuliardi
Severino Glarey
Ettore Gosio
Girolamo Grillo
Giovanni Grimaldi
Gino Guerra
Enzo Infante
Carlo Libè
Pierfrancesco Liverani
Giuseppe Lucchi
Emanuele Macchiaverna
Onorato Maggiora
Osvaldo Mantovani
Carlo Manzoni
Fausto Maraspin
Fausto Marchisio
Ettore Maschio
Aldo Materia
Donato Memmi
Michele Michiardi
Riccardo Migliore
Amedeo Milanesi
Eugenio Mirone
Giovanni Molana
Giorgina Monetti
Aldo Monino
Elisa Moroni
Luciano Musso
Carmen Napoletano
Ester Nasi
Caterina Nebbia
Franca Nocro
Carlo Novo
Paolo Olivazzo
Franca Olivero
Luciana Paparello
Riccardo Pasqualini
Teresa Passeri
Michele Peyron
Maria Periosa
Emilia Pesando
Adriana Piatesi
Marisa Piergiovanni
Vincenzo Pistolesi
Carla Poggianti
Scipione Ponte
Piero Rapizzi
Maria Revelli
Tito Riccio
Aldo Riccomi
Guido Righini
Laura Sacerdote
Corrado Adriana Saini
Rolando Salvadorini
Angelo Sandrone
Mario Sannia
Pietro Santini
Mario Scarnera
Irene Scarzella
Saverio Seganti
Vittorio Sette
Eligio Smacovich
Aldo Sommi
Gaetano Stella
Giuseppe Tagliavini
Elio Tirone
Gabriele Tranchina
Quinto Trevisan
Giuseppina Vasco
Silvana Vergnano
Livio Viano
Alfredo Zitti

— Torino, 17 agosto 1978.

La Direzione Gestione Magazzini della Rai si stringe attorno al suo direttore ing. Fernando Mazzinghi e partecipa al dolore della famiglia.

Caterina Alinadi
Lea Arduino
Valeria Baldo
Pietro Ballesio
Aura Berola
Giuliano Bianco
Lino Bovo
Claudio Bozio
Laura Cagliero
Lidia Canal
Livio Capra
Luigi Capozzi
Mario Carmagnola
Adelina Castiglioni
Giuseppe Cerutti
Roberto Cimondi
Vittorio Civera
Giovanna Cordero
Lorenzo Cristiani
Ester De Bon
Otello Demaria
Girolamo Di Diego
Pietro Ducco
Paolo Ferroni
Sebastiano Fragiacomo
Riccardo Gasperoni
Gianpaolo Gavin
Antonella Giuliano
Luisa Gotta
Ubaldo Ingrassia
Ruggero Lemma
Giuseppina Leone
Luciana Marini
Enzo Mattich
Annamaria Meinardi
Paola Mele
Silvana Mosca
Fernanda Mossaio
Francesco Nicolò
Sergio Occhiena
Basilio Papa
Donato Patria
Sergio Rossino
Maria Sciavolino
Giuseppe Giuliana Scribani
Angioletta Solero
Ortensia Tessarolo
Agnese Viviani
Bruna Volpe
Renato Voltolina

Sono affettuosamente vicini a Dana, Nando e Michela gli amici: Alberto e Dolly Gossi con Costanza, Gherardo, Emilio, Bruno e Mildred Foà, Leandro e Titta Salla, Maria Serena Pinna, Rosalba e Lino Donvito.

Carla Tino Goglino
Luciana Giulio e Marina Garbarino
Ida Enzio Giordano
Emilietta Alberto Taramasco
Liliana Bruno Giordano
Carla Bruno Fracchia
Franco Cacciatore
Mario Oddini
Giorgio Righini

partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico carissimo

Lino Boidi

— Alessandria, 17 agosto 1978.

Emilio e Licia Cassinelli partecipano con tanto affetto al dolore di Marisa Nicoletta e Marcella per la perdita del caro amico

avv. Lino Boidi

— Alessandria, 17 agosto 1978.

Giancarlo e Franca Maspoli, Claudio e Dany Crosta partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Lino Boidi

— Alessandria, 17 agosto 1978.

ERRATA CORRIGE

Nell'adesione del 17 agosto leggasi Amaele e Franca Abbiati.

Emilia e Alfredo Re sono vicini con grande tristezza a Marisa e famiglia per la perdita del caro amico

avv. Lino Boidi

— Courmayeur, 18 agosto 1978.

Le famiglie Renzo Secco e Rinaldo Borasio partecipano al lutto della famiglia dell'amico

avv. Lino Boidi

— Alessandria, 18 agosto 1978.

A funerali avvenuti la Züst-Ambrosetti S.p.A. partecipa la scomparsa del suo dirigente

Umberto Missaglia

che per oltre 50 anni svolse con dedizione ed ineguagliabile competenza la sua opera. Esprime alla figlia Laura e marito ed a tutti i famigliari la sua fraterna commossa partecipazione alla grave ed improvvisa perdita.

— Torino, 18 agosto 1978.

Amici e colleghi della Züst-Ambrosetti S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Missaglia

Tommaso Abbadessa
Giancarlo Chiodo
Gastone Galateri
Lia Giugiardi
Helmut Ludwig
Mariuo Mallen
Giambattista Massasso
Alfredo Medali
Manlio Morterra
Giulio Molso
Pier Carlo Pepe
Anna Prato
Chiaffredo Rosso
Walter Tomati
Romano Zanotti

— Torino, 18 agosto 1978.

L'Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri (APSACI) partecipa profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Umberto Missaglia

Vice Presidente onorario a vita e per lunghi anni membro del proprio Consiglio direttivo.

— Torino, 18 agosto 1978.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

Giovannina Fournier ved. Olmo

di anni 85

Ne dànno doloroso annuncio le figlie Paola col marito Franco Longhi e figlia Alberta col marito Franco Marietti; Teresina col marito Carlo Coscia e figlia Paola col marito Livio Brino e il piccolo Fabrizio che tanto adorava; cognale e parenti tutti. Funerali in Chiomonte sabato 19 agosto ore 9.30 partendo da via Sommeiller 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chiomonte, 17 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Paisio

Cav. Vittorio Veneto - Ragazzo del 99

Ne dànno il triste annuncio la moglie Rosetta, la figlioccia Matilde, cognati Luisa Piero e zio cugini, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15.30 via Villa Quiete 2 proseguirà per Cocconato (Asti). Servizio pullman.

— Torino, 18 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Caterina Altare v. Mutti

La piangono le figlie Mariangela ed Emma, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 18 corr. ore 16 dall'Ospedale Molinette.

— Torino, 16 agosto 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Teresio Audino

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli Loretta e Paolo con le rispettive famiglie, cognate, zia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 ore 16 a Guarene d'Alba. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1978.

Le nipoti Paola e Silvia con le famiglie si uniscono al dolore di Loretta e Paolo.

Condomini ed inquilini di corso R. Margherita prendono parte al lutto della famiglia Audino.

Partecipano al dolore della famiglia Audino le famiglie:

Balboni Bruno
Boero Gino
Canla Piero
Capelli C. Alberto
Cattaneo Renato
Demeglio Giuseppe
Groppo Giovanni
Ditta Finotti
Maurizio Carlo
Dipendenti Ditta Rosa
Sallna Carlo
Sanmartino Adelmo
Zendrini Carla

La famiglia Gerardi Francesco commossa piange la perdita dell'amico fraterno.

Gli Amici di Forno Alpi Graie partecipano al dolore della famiglia Audino.

Gli impiegati della Società Stella si associano al dolore dei famigliari per la scomparsa del controllore della società signor

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

Tina e Italo Rossi prendono vivissima parte al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del loro caro congiunto

Giovanni Salomone

— Cuneo, 16 agosto 1978.

La famiglia Brondello partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa di

Giovanni Salomone

— Cuneo, 18 agosto 1978.

La famiglia Chierva di Verzuolo partecipa al dolore dei famigliari per la grave e immatura perdita del loro caro signor

Giovanni Salomone

— Verzuolo, 16 agosto 1978.

Delfa e Lina annunciano la triste dipartita della cugina

Anna Amelia Tessore ved. Belmondo

Si uniscono al loro dolore i cugini dott. Umberto Panciera e comandante Virgilio e parenti tutti. Gli amici Maberto e le fedeli Lena ed Irene. Funerali avverranno nella Parrocchia di Scalenghe il 18 alle 16. Ringraziamenti particolari al prof. Baracchi e dott. Agostini, al personale della Clinica San Luca per le premurose cure.

— Torino, 17 agosto 1978.

Ricordano ANNA:

Rosalba Aldo Giannoni
Carmen avv. Giovanni Frascasse
Carla, Nanda, Marielva
Carla Peirone
Amalia dott. Carlo Prolo

I nipoti Giuliana, Nino, Guido, Cheula partecipano al grande dolore di Franca per la perdita del caro

Guido Ferrero

— Pinerolo, 18 agosto 1978.

Partecipano al grande dolore di Franca la sorella Ida ved. Grosso Marco, nipoti Leogiorgio, Marina, Annamaria.

I cognati dott. Mensa, Nelli coi bimbi Emanuele, Giorgio, piangono la scomparsa di zio GUIDO e si uniscono al dolore di Franca.

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Guido Ferrero

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 17 agosto 1978.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rosso

Lo piangono la moglie Rosina, le figlie Liliana, Maria e Lina, generi, nipoti e parenti tutti. Partenze ore 14 di venerdì 18 da Ospedale Cottolengo per Pica d'Asti con funerali alle ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1978.

Maria e Luca Savaneschi partecipano al dolore di Liliana e Bruno.

Improvvisamente è mancata

Paola Quaglia n. Pautassi

Ne dànno l'annuncio il marito Pierino, le figlie Carla con il marito Nino Gandino, Maria Angela con il fidanzato Aldo Di Prisco, Nives con il marito Giorgio Ingallina, Piera con il marito Gino Ventura, zia Maria, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Scarnafigi sabato 19 agosto alle ore 9.30.

— Scarnafigi, 17 agosto 1978.

Mario, Armando e famiglia piangono commossi la carissima zia PAOLA.

— Saluzzo, Revello, 17 agosto 1978.

Le famiglie Di Prisco e Selleri si uniscono al dolore di Mariangela per l'improvvisa perdita della mamma

Paola Quaglia Pautassi

— Torre Annunziata, 17 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il CAV. MAGG.

Giuseppe Mohrhoff

Lo piangono la moglie Bianca Bersani; la sorella Elena; le figlie Vittoria, Ion Frajria; Maria e Pino Fasciani; Enrica e Gis Trombetta, Gianna e Giorgio Barghini, gli affezionatissimi nipoti: Alessandra e Nato Chiono, Gigi e Susanna Frajria, Ernesto e Laura Ramojno, Silvana, Andrea, Stefania, Alberto, Paola, Giulio, Gianluca. Il funerale avverrà sabato 19 alle ore 10.15 partendo dall'ospedale Molinette ingresso via Santena. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1978.

Piera e Giusi Trombetta sono affettuosamente vicine.

E' mancato in Lione

Nino Pozzati

Lo partecipano con dolore la moglie Alma e gli amici tutti. La messa esequiale verrà celebrata martedì 22 c.m. ore 8 nella Parrocchia S.S. Crocifisso via Giaveno 39. La cara salma riposerà a Stromboli.

— Torino, 18 agosto 1978.

Piangono l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico e collaboratore

arch. Nino Pozzati

Roberto Pagliero
Cesarina Carena
Giovanni Fornaca
Lorenzo Prando
Riccardo Rosso
Isa Balbiano

— Torino, 18 agosto 1978.

«Hai amato la giustizia e odiato l'iniquità, perciò ti unse Jahvè tuo Dio con olio di letizia, a preferenza dei tuoi compagni».

Salmi 45, 8

«Integer vitae scelerisque purus»

il cuore buono di

Giuseppe Cerino-Zegna

anni 72

ha cessato di battere. L'annunciano con infinito amore e rimpianto la moglie Teresa Ferreri, la figlia tanto amata Magda col marito dott. Enrico Scatà ed il figlio Ernesto, il cognato Giuseppe. La cara salma sarà tumulata nella tomba di Montanero. Un ringraziamento sentito al prof. Briccarello e al dott. Comoglio. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 agosto 1978.

E' serenamente mancato

Francesco Matta

di anni 77

Lo annuncia con profondo dolore la sorella Mary, la figlioccia Anna Maria e cugini carissimi tutti. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Don Bosco sabato 19 agosto alle ore 9.30 nella chiesetta di S. Rocco. Servizio pullman da Torino con partenza da via Teramo 3 alle ore 8.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Castelnuovo Don Bosco, 18-8-1978.

I cugini Molto, Germanino, Scarabotti, Tosati, Ferrero e rispettive famiglie prendono viva parte al grande dolore di Mary.

Gli amici di Varigotti sentitamente partecipano al dolore di Adriana e famiglia per la tragica scomparsa dell'indimenticabile

Flavio Fois

Gigi, Bruna, Piero, Chicco, Roberta, Sergio, Lilo, Olinto, Daniela, Stefano, Marina, Luca, Piersanto, Gina, Maurizio, Silvia, Maurizio, Gigi, Roberta, Danila, Teio, Dado, Andrea, Marco, Enrico, Livio, Tony, Luca, Betty, Claudio, Franco, Lucia, Daniela, Marilisa, Bruno, Anlie, Angela, Annarosa, Piera.

— Varigotti, 16 agosto 1978.

Partecipano al lutto gli amici Natale e Giacomo Germanetti per la scomparsa di FLAVIO.

Tragicamente è scomparsa

Rita Calosso in Olivero

anni 55

Pellicciaia

Affranti dal dolore l'annunciano il marito Luigi, la figlia Betti, il fratello Sebastiano con la moglie Caterina Groppo, e figli e parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco sabato 19 corrente mese alle ore 10 partendo da via Belvedere.

— Sommariva Bosco, 17 agosto 1978.

La famiglia Bozzetta Rino prende viva parte al dolore del caro amico Luigi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Gobbi ved. Molin Pradel

Lo annunciano i figli, generi, nuora e nipoti, fratello, sorella e cognato, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dottor Gilardino, Suore e personale tutto del reparto La Fede dell'Ospedale Cottolengo. Funerali oggi 18 corr. alle ore 13.30 in Montafia, con partenza da Torino Ospedale Cottolengo ore 14.

— Torino, 18 agosto 1978.

E' mancato serenamente

Francesco Dossi

di anni 84

Cavaliere di Vittorio Veneto e soldato della Marna

Lo annunciano la moglie Anna Depaoli, la figlia Angela con il genero Carlo, il cognato Giovanni Depaoli, Tina, Zaira, il nipote Giovanni Valsiio e famiglia, i nipoti Franca Francesco e Federico. Se ne dà comunicazione a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Rubiola (Barba Centin)

di anni 92

Decano degli Alpini

Lo annunciano: la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Passerano d'Asti sabato 19 alle ore 10 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Soggiorno S. Giuseppe di Castelnuovo Don Bosco.

— Castelnuovo Don Bosco, 18-8-1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Barbero

di anni 83

Ne dànno il triste annuncio la moglie Rosa Gramaglia, le figlie Bianca con il marito Antonio Quaglia, Maria Grazia con il marito Giuseppe Pochettino e parenti tutti. I funerali in Saluzzo venerdì 18 agosto alle ore 17 partendo da via Savigliano 2.

— Saluzzo, 17 agosto 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Coletti Moglia

anni 83

Cav. della Repubblica e di Vitt. Veneto

Tristemente l'annunciano, sorella, fratelli, cognati e nipoti. Funerale oggi 16,30 corso Garibaldi 65.

— Venaria, 18 agosto 1978.

Cristianamente è mancata

Paola Scaiola in Riassetto

Lo annunciano il marito, figli, nuore, nipoti, sorella, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 19 partendo dalle p. S. Giulia ore 8,45.

— Torino, 18 agosto 1978.

Maria Garzena, Carlo Garzena, famiglia Taliano partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato

Oscar Caramagna

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la moglie Concetta, la sorella Matilde, la cognata Giovanna e parenti tutti.

— Torino, 18 agosto 1978.

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del rag. Giovanni Bisoglio per la scomparsa della mamma sig.ra

Celestina Carlevaro

— Torino, 17 agosto 1978.

Direzione Colleghi e collaboratori tutti dell'Aeritalia S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Quaranta per la scomparsa del signor

Franco Quaranta

— Torino, 18 agosto 1978.

LO SPORT

Nonostante la parentesi di Baires, la mezzala del Toro vuole cancellare un anno sfortunato

Zaccarelli maledice il '78

Un'ombra di barba rossastra sul volto, l'espressione tra il malinconico ed il corrucciato, poca voglia di parlare: Renato Zaccarelli ha appena appreso la notizia che dovrà star fermo un'altra settimana, in attesa che la sua gamba malata metta giudizio. Ha sempre sostenuto — naturalmente, senza l'ombra di soddisfazione — che non si trattava di uno scherzo, arrivando a definire il suo malanno come «l'infortunio muscolare più grave della carriera», mentre intorno a lui si coltivavano speranze di immediata guarigione. Adesso anche i medici si sono arresi: più niente allenamenti, neppure la bicicletta sulla quale sgambava parecchi chilometri ogni giorno.

In questi casi, si dice sfortuna. Ma Zaccarelli si volta indietro ed è costretto a prendere atto che non si tratta di un fatto nuovo, che tutto è cominciato da parecchio. «Io mi auguro soltanto che questo maledetto settantotto finisca in fretta. Evidentemente, è il mio anno disgraziato. Prima, gli infortuni in campionato, adesso questa faccenda che mi impedisce di cominciare la preparazione come tutti i miei compagni, con l'inevitabile risultato che mi troverò in ritardo quando si giocherà sul serio. In mezzo c'è stata la parentesi dei mondiali in Argentina, indubbiamente un capitolo positivo: sono entrato in squadra, penso di essermela cavata bene, ho segnato il gol contro la Francia. Ma anche laggiù tutto non è filato liscio, ho dovuto saltare l'ultima partita perché mi sono fatto male. Ripeto, meglio che quest'anno sfortunato finisca in fretta».

Una faccenda del genere brucia soprattutto a chi non è abituato a fermarsi ed è certo di possedere una macchina muscolare che non si inceppa. Sinora, è sempre stato così, gli infortuni si sono rivelati bazzecole, mentre invece stavolta la storia del muscolo malandato va per le lunghe. Prima si diceva contrattura, poi stiramento, ora si parla di strappo muscolare. Si vedrà nei prossimi giorni, ma le prospettive non sono rosee.

«La colpa è un pochino anche mia — continua Zaccarelli — perché non ho aspettato, ho cercato immediatamente di allenarmi. Forse, se avessi tenuto la gamba in riposo, tutto si sarebbe risolto più in fretta. Adesso non mi resta che aspettare, sperando di poter riprendere. Certo, sarò costretto a saltare tutte queste amichevoli». In pratica, Zaccarelli sarà disponibile, nel pieno delle sue possibilità atletiche, soltanto per l'impegno internazionale di Coppa Uefa a metà di settembre. Dovrà riprendere gli allenamenti, dovrà ritrovare confidenza con il gioco e l'agonismo, potrà essere a disposizione di Gigi Radice per la partita contro gli spagnoli. Dovrà avere pazienza e con lui dovranno averne i tifosi. Queste cose possono capitare a chiunque (ed infatti capitano) e l'importante è riuscire a reagire, senza lasciarsi prendere dallo scoraggiamento. E' evidente che si tratta di un momentaccio, ma sarà bene ricordare che altri, molti altri, ci sono già passati. Zaccarelli è molto importante per il Torino, non si può pensare alla squadra di Radice senza di lui, anche il problema del «libero» (ruolo che non gli andava troppo) è stato risolto con l'arrivo di Onofri. Non gli resta che aspettare, far scorrere questi giorni noiosi ed avvilenti. Pensando, magari, a tutte le cose indovinate che ha fatto in passato, nel Torino e nella Nazionale.

Perché non ripetere al più presto il gol segnato contro i francesi? In campo internazionale c'è l'occasione contro gli spagnoli. Un rientro con il gol sarebbe una cosa decisamente positiva. Zaccarelli si farà la barba, metterà da parte tutte le malinconie. Può darsi che il settantotto sia un anno nero, ma non è il caso di dargli troppa importanza; Zaccarelli dovrà domare questo avversario, prima ancora di vedersela con quelli che il caso gli porterà volta a volta sul campo. Tra l'altro, l'anno invecchia, mentre Zac è nel pieno della giovinezza. Un confronto impari, non c'è partita.

Beppe Bracco

■ ALBA — Allo sferisterio Mermet di Alba Balocco-Solferino, della Pianese di Imperia, hanno battuto per 11-7 Belmonte-Gili II, dell'Uspe di Torino. La partita era valida come semifinale della Coppa «Beppe Viglino».

Minimo di stipendio per chi non firma entro agosto

Ultimatum del Genoa ai giocatori

GENOVA — Una «fuga di notizie» strumentale. Così, in tutta confidenza, i giocatori del Genoa definiscono la notizia, pubblicata ieri da un giornale cittadino, circa le loro richieste in fatto di ingaggi. A bassa voce, molto riservatamente, con la esplicita promessa che nomi non ne verranno fatti, il cronista si sente dire che «potrebbe essere una manovra della società per metterci in cattiva luce con i tifosi».

Sta di fatto che le cifre indicate, milione più, milione meno, sono sostanzialmente esatte: Damiani 75 milioni, Conti e Berni 60, Odorizzi 55, Musiello 50 e così via. Premi a parte, naturalmente. E premio speciale in caso di promozione.

Ieri pomeriggio a S. Olcese, dove i rossoblu si sono ritrovati alla ripresa degli allenamenti, c'è stata una lunga discussione, nello spogliatoio, da dove sono poi uscite facce che definire scure è dire poco. E Sogliano, dal canto suo, ha fissato il 31 agosto quale termine ultimo perché i giocatori si accordino con la società.

«Quelli che entro la fine del mese non si saranno accordati, saranno messi al minimo di stipendio». Forte della precisa disposizione della lega che il «tetto» degli ingaggi non può superare quello dello scorso anno, il Genoa ha stanziato per questo scopo 600 milioni circa. E Fossati, da buon genovese, fa presente che è impensabile che giocatori «che ci hanno portato in B» (come dice confidenzialmente agli amici) pretendano cifre superiori a quelle dello scorso anno, confortato anche dalla circolare dell'avv. Campana ai giocatori di non chiedere aumenti di retribuzione.

Ma i giocatori sembrano sentirci poco, da quell'orecchio. Tanto è vero che proprio di questo, ieri pomeriggio, hanno discusso a S. Olcese prima di andare in campo per l'allenamento. E la discussione è stata parecchio vibrata, per cui è prevedibile che Sogliano e il presidente Fossati avranno vita difficile nel convincere i rossoblù ad accettare le condizioni della società. Fossati, oltre tutto, non è davvero l'uomo che accetti di accordarsi ufficialmente su una cifra distribuendo poi premi sottobanco, per cui la prospettiva di un accordo facile è molto lontana. Sia la società sia i giocatori sembrano ben decisi a non recedere dalle rispettive posizioni.

Giorgio Bidone

Damiani ha chiesto 75 milioni

L'allenatore Guido Capello si rivolge al pubblico per affrontare serenamente un campionato che presenta molte difficoltà

L'Alessandria chiede calore ai suoi tifosi

Contratto, perla dell'Alessandria

ALESSANDRIA — «Sarà un campionato difficile, molto difficile: la presenza delle tre squadre retrocesse dalla B, Cremonese, Como, Modena, e di altri "undici" qualificati comporta una crescita qualitativa della "C1" che ora è una serie di eccellenza. I giocatori di cui dispongo sono però coscienti di tutto ciò e senza dubbio cercheranno di esprimersi al meglio per conseguire buoni risultati». *Chi parla è Guido Capello, classe 1923, il nuovo allenatore dell'Alessandria, questa Alessandria edizione 1978-79 che si presenta ai nastri di partenza di un campionato ricco di incognite. E dopo il primo commento, che giunge, deciso, a conclusione di un paio di settimane di duro allenamento, dopo alcune amichevoli giocate con discreto successo, Capello si rivolge, subito, ed è d'obbligo, ai tifosi. Ad Alessandria infatti il tifo può salire alle stelle, ma i sostenitori della squadra sono pronti ad abbandonarla completamente al primo accenno di «debâcle»: non sopportano che i grigi giochino male, che i grigi perdano e li abbandonano.*

Per questo il nuovo trainer si rivolge loro esprimendo l'augurio che «gli sportivi di questa gloriosa società ci seguano con maggiore interesse, comprendano i nostri sacrifici, affinché con la loro collaborazione possiamo riportare in alto l'Alessandria».

Guido Capello promette un campionato di centroclassifica; forse avrebbe voluto qualcosa di più per lottare nelle prime posizioni; comunque, a suo dire, la volontà può essere determinante e sopperire ad altre carenze quando non siano troppo gravi. «Sono certo — *aggiunge* — che il presidente Cavallo mi terrà sempre nelle condizioni di affrontare questo difficile campionato, non solo per non far soffrire la tifoseria locale, ma anche per conquistarne le simpatie. Una posizione di centro classifica dovrebbe essere il traguardo, almeno così ci proponiamo».

E, onestamente, non si può sperare di più. La squadra intanto sta palesando buone qualità: sono venute alla luce martedì sera in occasione dell'amichevole al «Moccagatta» con la assai più quotata Sampdoria cui è stato imposto il pareggio per 1-1; dovrebbero balzare evidenti, se davvero si progredisce di giorno in giorno, domenica sera in occasione del nuovo, impegnativo confronto amichevole, pure in programma al Moccagatta con il Taranto (notturna, ore 21,15). Martedì sera c'erano 3000 spettatori, molti per Alessandria, forse spinti anche dal desiderio di ammirare la Sampdoria, con la speranza che tutti siano accorsi invece per la modesta, seria Alessandria che ogni anno tiene col cuore sospeso ma ogni anno, alla resa dei conti, va magari male ma non malissimo.

E come è veramente questa Alessandria, nuova edizione? Eccola: portieri Lucetti (1955) confermato; Brunetti (1955) definitivo dalla Vis Pesaro; difensori Mangherini (1959) definitivo dalla Vis Pesaro; Contratto (1959) confermato; Tonetto (1959) confermato; Colombo (1947) confermato, il vecchio «capitano» da anni e anni in forza all'Alessandria; Gaudenzi (1958) confermato; Avere (1950) definitivo dal Cafasse; centrocampisti Bellacomo (1959) confermato; Bongiorni (1959) confermato; Bosetti (1952) confermato; Ferrante (1955) definitivo dal Modena; Toddè (1955) definitivo dalla Vis Pesaro; Fracchia (1960) definitivo dal Milan; Facchinello (1950) confermato; Barozzi (1960) confermato; Piccotti (1954) confermato; attaccanti Baglini (1955) confermato; Berado (1959) definitivo dall'Alma Fano; jolly Molinari (1959) confermato; libero Minati (1953).

Quale sarà la formazione base che Capello intende schierare in campo la si può intuire con una certa facilità; la abbozziamo anche se naturalmente non sarà, per molte e ovvie ragioni, quella definitiva: Lucetti, Mangherini, Contratto; Tonetto, Colombo, Avere; Ferraris, Ferrante, Berardo, Bosetti e Baglini.

Emma Camagna

Quanti problemi per il c.t. Martini

Cinque rebus in azzurro

DAL NOSTRO INVIATO

LUGO — Proprio nel giorno in cui ha convinto di meno, Saronni ha ottenuto di più. Fino a ieri, prima del Giro di Romagna, il «bimbo d'oro» del nostro ciclismo rischiava di entrare nella Nazionale senza neppure un compagno di squadra (a parte ovviamente Baronchelli, che vestirà la sua stessa maglia ancora per poco). Ieri Saronni si è fatto staccare in salita, ha inseguito con affanno, è sembrato l'ombra di se stesso. Eppure ha guadagnato un gregario, quel Riccomi che è riuscito ad ottenere in extremis la promozione sul campo. Riccomi è entrato in Nazionale dal buco della serratura e potrebbe uscirne subito, dopo le ultime tre corse di rifinitura che precedono la partenza per la Germania. Ma per ora è dentro e Saronni sorride: ha ottenuto il suo scopo.

Se Martini voleva chiamare in azzurro i corridori più in forma, forse ha centrato il bersaglio; se invece voleva soprattutto costruire un blocco omogeneo attorno a Moser e Saronni, probabilmente non c'è riuscito. Ci sono, in questa Nazionale, almeno cinque «battitori liberi»: decisamente troppi. Cinque corridori che non hanno i mezzi per vincere e non hanno la mentalità per fare i gregari. E allora, a che cosa servono? Esaminiamoli uno per uno.

GAVAZZI — E' il campione d'Italia: come si fa a non dare la maglia azzurra a chi veste quella tricolore? Giusto. Per lasciarlo fuori, ci sarebbe voluto molto coraggio. Ma Gavazzi non serve: è abituato a stare al coperto, per poi usare l'unica arma che possiede, quella dello sprint. In un arrivo in volata, al Nuerburgring, Gavazzi però potrebbe al massimo — ammesso e non concesso che si trovasse con i primi — piazzarsi quinto, o sesto. Martini dice: «Ho cercato di insegnargli a cambiare modo di correre, gli ho detto di uscire allo scoperto, di tentare la sorpresa». E' come costringere un mancino ad usare la mano destra.

BATTAGLIN — Non è capace di dire «signorsì» a nessuno. Martini gli ha affidato il ruolo, abbastanza ingrato, di tappabuchi: «Se scappa uno degli olandesi — gli ha detto —, tu gli corri dietro e poi non collabori alla fuga». Pur di entrare in squadra Battaglin ha chinato la testa ed ha risposto che gli stava bene tutto. Ma chissà se è vero.

BARONCHELLI — Anche lui, in teoria, avrà il compito del tappabuchi, per alleggerire il lavoro di Moser e Saronni. Ma Baronchelli vede Moser e Saronni come il fumo negli occhi ed i due «capitani» gli contraccambiano la cortesia. Si assoggetterà agli ordini di scuderia? Dopo quanto ha fatto vedere nelle «indicative», Martini non poteva certo lasciarlo fuori, sarebbe stata una grossa ingiustizia. Se questo è vero, è altrettanto vero che la presenza di Gibi in squadra non contribuisce certo a creare armonia. In Venezuela, quando Moser diventò campione del mondo, Baronchelli non corse.

BITOSSI — E' commovente: a 38 anni, a prezzo di grossi sacrifici, riesce ancora a stare sulla breccia, o quasi. In Venezuela giunse addirittura terzo, e fu una sorpresa. Ma non chiedete a Bitossi di fare il gregario: non lo ha mai fatto, non ne è capace. Marino Basso, nonostante sia un suo compagno di squadra, dice: «E' stato uno sbaglio convocarlo. Per tutta la stagione è abituato ad essere aiutato, a volte in salita i gregari lo spingono persino. Sul circuito del Nuerburgring arriverà fino a metà gara. Se ci arriverà».

GIMONDI — Dei cinque, è il meno «rebus». I suoi compiti sono chiari: farà da regista, da allenatore in campo; soprattutto, dovrà stare molto vicino a Saronni, e consigliarlo. Ma Moser è molto perplesso: «Gimondi sarebbe utile se nella fase decisiva fosse ancora in prima linea. Ma temo proprio che non ci sarà, i suoi muscoli sono troppo arrugginiti. E un Gimondi nelle retrovie, a che cosa serve?».

Per Martini, cinque «quiz» da risolvere: si sta accorgendo, forse, che la cosa più difficile non era fare la squadra, ma farla funzionare. Tra l'altro, il suo lavoro di selezionatore non è affatto finito: se sette uomini sono titolari sicuri (Moser, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Gimondi, Bitossi e Gavazzi), degli altri otto per ora promossi (Fabbri, Bortolotto, Beccia, Riccomi, Crepaldi, Visentini, Panizza e Lualdi) deve scartarne due e relegarli nel ruolo di riserve. La «bagarre» che sembrava finita, invece ricomincia: Moser difende i suoi gregari, Saronni vuol tenersi stretto l'unico compagno di squadra che ha.

Il commissario Martini

Maurizio Caravella

Mondiali di nuoto - Storia di presunti boicottaggi e di polemici bollettini

La Germania dell'Est ha minacciato il ritiro

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — I campionati mondiali di nuoto devono ancora cominciare (la cerimonia di apertura si terrà questa sera allo stadio olimpico) che già scoppia il primo scandalo. Molto probabilmente tutto si rivelerà una bolla d'aria, ma al momento la questione appare grave. La DDR, cioè la Germania Est, ha minacciato di non partecipare alle gare. Un lampo a ciel sereno nel tranquillo mondo del nuoto abituato a lavare i panni in famiglia senza troppi problemi.

Il fatto è successo all'improvviso e causa di tutto è stato il programma ufficiale pubblicato in questi giorni dagli organizzatori della Germania Ovest. Su questo bollettino è apparsa un'inserzione pubblicitaria a pagamento effettuata dal partito della democrazia cristiana tedesca. In questo annuncio si lamenta da parte di questo partito un presunto boicottaggio dei Paesi dell'Est nei confronti di Berlino. E' una questione vecchia, che ha già suscitato vaste polemiche in passato e che ovviamente è stata presa come spunto in occasione dei campionati mondiali.

Guarducci, ripreso in una spettacolare "partenza", uomo-guida degli azzurri

L'inserzione è stata letta dai dirigenti della DDR, i quali hanno chiesto spiegazioni e pretenderebbero che si ripari al fatto con una contropubblicazione che in pratica chieda scusa per l'offesa arrecata. Ora, molto probabilmente, tutto si concluderà con un nulla di fatto. Se però le minacce della Germania Est si trasformassero in realtà — che ci sembrano giustificate, in quanto non era il caso di utilizzare il bollettino ufficiale della manifestazione per una propaganda politica — i campionati verrebbero a perdere gran parte del loro valore e l'eco dello scandalo si propagherebbe negativamente su tutto l'ambiente. Ora gli organizzatori dei campionati mondiali attendono con molta ansia la cerimonia inaugurale in programma dalle 20 italiane allo stadio olimpico. Se gli atleti della DDR non dovessero presentarsi neppure alla sfilata, questo significherebbe che è stato deciso il ritiro della squadra.

Negli ambienti della Federazione Internazionale del Nuoto si spera che tutto possa risolversi senza problemi prima che accada il peggio. Ieri sera i dirigenti della Federazione si sono incontrati in un grande albergo cittadino e hanno discusso il problema. Sembra che verrà fatta una pressione notevole perché si eviti questo traumatico avvenimento.

I giornali della sera intanto hanno approfittato della situazione pubblicando vistosi titoli sulla clamorosa faccenda. Notizie che fra l'altro potrebbero anche provocare un inasprimento in quanto sono provocatorie. Il titolo più obbiettivo, tradotto in parole povere, dice: «Chi non è alla partenza è come se avesse perso». E' un modo abbastanza lampante di travisare la questione.

Lasciando da parte queste vicende politiche che tutto sommato ci sembravano inevitabili per una manifestazione che si svolge a Berlino Ovest in un clima piuttosto polemico, bisogna dire che per il resto l'organizzazione dei campionati sta procedendo come un orologio. Domattina sarà dato il via alle gare con la disputa delle prime partite di pallanuoto. In campo subito l'Italia contro l'Australia. Non dovrebbe essere un match difficile per gli azzurri, ma l'esito dell'incontro è atteso con una certa trepidazione. Pare infatti che la squadra di Lonzi stia attraversando un momento critico. Come capita sempre poi all'esordio d'un impegno importante come i campionati mondiali, si teme che Demagistris e compagni risentano della tensione nervosa.

Qualcuno sostiene che la squadra in allenamento abbia dimostrato molti punti deboli e sia stata ripetutamente battuta dagli americani che — come si sa — nella pallanuoto non sono fra i migliori. Basterà comunque la partita con gli australiani per chiarire meglio la situazione.

Cristiano Chiavegato

Il cane punta, l'uomo è senza fucile

Cinofilia, uno sport che disarma il cacciatore

Si può andare a caccia anche senza fucile, e scovare starne, fagiani e quaglie, fare sport vero e partecipare a gare, tornei, campionati d'Europa. Questo sport si chiama «cinofilia», parola di derivazione greca che vuol dire «amore per il cane»: pochi lo conoscono, eppure coinvolge centinaia di persone, nel solo Piemonte. Ed è sport vero sia per il cane, che deve possedere la velocità di un atleta unita a doti naturali per la caccia, sia per il padrone-addestratore che deve trasformare un cucciolo in un campione. «Non è una cosa facile — spiega Emilio Bego, socio del club Madonna di Campagna, una delle cinque società cinofile torinesi — perché su 30 mila cani che ogni anno vengono iscritti all'albo.

Ma in che cosa consistono le gare? «Ce ne sono di diversi tipi — spiega Bego — dalle classiche su starne e quaglie liberate, alle gran cerche su selvaggina naturale. Sintetizzando al massimo, si può dire che lo scopo della gara è portare il cane a puntare la preda. E la bravura dell'animale consiste nel mantenere la ferma in modo statuario, anche a gran distanza dal padrone, qualunque cosa accada intorno».

«Ricordo un episodio capitato lo scorso anno in una gara di Coppa Europa — continua l'addestratore torinese —: un cane aveva preso il punto quando gli sfreccia accanto una lepre. L'istinto spingerebbe il cane ad inseguirla, ma il cane addestrato no, rimane immobile. Ed ecco un'altra lepre ed un'altra ancora, e lui sempre fermo, come nemmeno le vedesse. Ma poi, quasi a volerlo beffare, ne arriva una quarta passandogli proprio sotto il muso. Al cane saltano i nervi e la rincorre. La giuria impietosa lo squalifica all'istante».

E' uno sport costoso? «Un cane da competizione costa da 1 milione in su. Ma ci sono cani, figli di campioni, che sono stati pagati anche 7-8 milioni — spiega Bego — e poi ci sono le spese normali di mantenimento dell'animale e quelle di trasferta per partecipare alle gare».

«Ma il cane va anche allenato, ed allora si tocca un tasto dolente — continua Bego — perché per allenarlo bisogna portarlo in campagna e portarlo in campagna vuol dire trasgredire le leggi sulla caccia, che vietano di portare in giro cani per molti mesi all'anno. Naturalmente, non possiamo tener fermo l'animale metà stagione e così sfidiamo i guardacaccia e paghiamo fior di multe. Io, per questo, sono già anche finito in pretura. Dicono che danneggiamo la camapagna, le colture. Eppure, i nostri allenamenti non durano più di 10-15 minuti, dato lo sforzo intenso cui è sottoposto il cane».

I cinofili sono anche cacciatori? «Non tutti — risponde Bego — anche se la maggior parte di noi vede la caccia come naturale completamento dell'opera del cane. Molti sono cacciatori, nessuno è un cecchino: nessuno cioè fa parte di quella categoria di persone che si apposta in un cespuglio e spara a tutto ciò che vede muoversi. Noi andiamo col cane, camminiamo per ore e ore: se si torna a casa con qualche cosa nel carniere tanto meglio. Ma non è quello l'importante».

Marco Sannazzaro

Un grave incidente non fermerà il boccista

Bragaglia dopo la «caduta»

Giancarlo Bragaglia, il popolare campione di bocce ancora oggi validissimo giocatore dell'Olimpia Vercelli, sarà il «grande assente» alla ripresa del campionato che avverrà il 2 settembre a Genova: un banale incidente accadutogli lo scorso giugno ad Ala di Stura (stava verniciando la ringhiera di un balcone di casa sua, è scivolato dal terzo piano andando a ricadere su quello sottostante: frattura della tibia e del perone oltre ad escoriazioni varie) lo costringerà a disertare ancora per un po' i campi di gioco. Dopo quaranta giorni di ingessatura, infatti, dovrà rimanere con l'arto di nuovo immobilizzato per altri 20-25 giorni a causa d'una non ancora completa guarigione.

Dopo la conclusione, peraltro «fortunata», di un incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze, «Cianca» Bragaglia dovrà forzatamente rinunciare al finale del «Martini», ai campionati a coppie e a quadrette e fors'anche alla «chiamata» per i mondiali di Mâcon a ottobre. Pertanto il suo glorioso curriculum si fermerà, provvisoriamente, agli 8 titoli mondiali, agli 11 nazionali e alle 56 maglie azzurre.

L'inconfondibile figura di Bragaglia (54 anni, ex impiegato Fiat, da un anno in pensione, sposato, un figlio, Dario, ventitreenne studente di lettere), uno dei grandi protagonisti da circa vent'anni, «mancherà» molto dai campi di gioco. Lui, abituato ormai a «mangiare pane e bocce» («... per me le bocce sono tutto: m'hanno dato tante soddisfazioni ed anche un po' di benessere economico») non si scoraggia anche se obbligato a restare inattivo. E' ritornato ad Ala di Stura per rimettersi del tutto, ma nella quiete medita già di «rifarsi» del tempo perso. «Ho ancora tanta "birra" in corpo e voglio dimostrarlo sui campi di gioco. Questo contrattempo proprio non ci voleva, ma passerà e nel '79 sentirete di nuovo parlare di Bragaglia».

Guido Tolazzi

Giardini fioriti di colpo a Natale, mali guariti a distanza, presenze invisibili, accompagnatori astrali...

I prodigi di Socrate

La differenza tra uomo intellettuale, colto, erudito e uomo saggio, savio, sapiente è fondamentale: di solito l'uno esclude l'altro. Infatti il saggio è l'uomo prudente, pratico, non necessariamente dotto. E tali sono sovrattutte le qualità di Pietro Sacco, questo Socrate casalingo che conosco da venticinque anni. Solo che l'iniziatore della scuola attica giungeva allo spirito attraverso la mente ragionante, mentre il guaritore torinese vi sbarca attraverso il corpo astrale.

Inutile spiegare che cosa sia tale corpo: le dottrine esoteriche ce lo insegnano da sempre e ovunque; dirò semplicemente che esso è la copia invisibile del corpo fisico. Su questo Sacco agisce, guarisce e soprattutto rappacifica nell'armonia. Difficile è definire la sua personalità: una guida si accetta o no, se ti porta dove senti di dover andare allora la segui senza analizzarla, in seguito la esamini e la riassumi.

Se essere saggio è anche vedere cose e persone che altri non vedono e parlarne naturalmente, egli lo era già a sei anni, e non ho motivo di dubitare dei suoi racconti. A vent'anni faceva l'operaio e ogni sera un signore inesistente lo accompagnava sottobraccio a casa; un giorno sparì per sempre dopo avergli detto che ormai avrebbe potuto guidarsi da solo; viene subito in mente la tradizione: il dio egizio Annubi, Ermete Psicopompo, l'Angelo Custode, i Mani, tutti accompagnatori dei mortali. Sua madre aveva facoltà paranormali, guariva gli ammalati, a Saluggia. Era il periodo in cui Pietro visitava la fidanzata: la sera per strada vedeva fuochi e piante inesistenti, una notte nebbiosa vide un enorme albero sbarrargli il passo là dove prima non c'era nulla, gli girò intorno, proseguì e quando si voltò il tronco era scomparso: sono forme astrali, mi dice, non capivo ancora.

A ventisei anni lavorava alla Fiat, Grandi Motori, faceva il vigile del fuoco e l'infermiere, i suoi compagni malati lo cercavano, egli imponeva loro le mani, li guariva e diventava indispensabile. A ventotto anni, a Sant'Antonino Vercellese, la notte di Natale, egli vede con la sua famiglia tutto il giardino di casa fiorire all'improvviso; garofani, calle, zinie sbocciano nel gelo invernale come un miracolo. Egli cade in trance cosciente, si sdoppia, dirige il suo corpo astrale sul luogo dove giace l'ammalato o colui che ha bisogno di aiuto, e agisce su quell'organismo. La meccanica dei fluidi è ben conosciuta da una vasta casistica, ma permane ancora indecifrabile alla scienza. Perciò Pietro Sacco fa parte di quegli esseri differenti, che differentemente vivono, agiscono, pensano, pur nella più confortante normalità. E qui sta la sua verità. E' un illuminato e non lo fa sapere; è sereno, umile, il clamore, l'esibizione non gli si addicono. Se ho deciso di parlarne pubblicamente, è perché con lui ho lo stesso debito che Fedone ha forse avuto con Socrate.

Sacco, il "guaritore a distanza"

Lo conobbi giovanissimo al limite di una crisi fatale: fenomeni paranormali scolvolgevano da anni la mia esistenza. Egli saggiamente, mi guidò, ne venne fuori una specie di dialogo platonico apocrifo. Ho imparato ad abbandonarmi *al mio divenire, nel bene e nel male, ho scongiurato lo psichiatra e il confessore, e sono sopravvissuto a ogni tipo di aggressione fisica, animica e morale. Se esistono professioni umane incatalogabili, al di fuori delle viete arti degli indovini, dei taumaturghi, degli spiritualisti, dei cosiddetti Maestri di cui pullula la nostra maldestra società, oserei dire che la sua è quella del «soccorritore invisibile». Certo è una questione di fede: ma quando un individuo riesce ad aiutarti nel regno dove ognuno si trova solo, se non gli credi è colpa tua, non lamentarti poi della tua sfortuna. Il testimoniare su qualcuno è un certificato della sua esistenza. Per me egli esiste anche quando non c'è.*

Potrei fare un lungo elenco di «guariti a distanza» dai suoi poteri: persino in Australia si è trasferito in corpo astrale, e il malato, di cui egli vuol conoscere nome e domiciclio, avverte la sua presenza (le sensazioni variano secondo le persone) e prova beneficio. Il viaggio eterico è spossante e ora la vecchiaia gli impedisce di ripeterlo con frequenza. Riceve ogni giorno nel suo monacale studio e onestamente dichiara le sue possibilità: se non può guarire, aiuta, se non può aiutare conforta, e gli estranei che gli sono avversari egli li congeda con un sorriso così disarmante che pare invero il filosofo d'Atene, soavemente libero davanti ai giudici che lo imprigionavano.

Conosco artisti aiutati da lui medianicamente nelle loro ricerche espressive. Personalmente sono stato protagonista di alcuni straordinari fenomeni da lui provocati a distanza: su una strada, durante il transito di un'automobile, la ritardata caduta dalla bicicletta per cui sarei stato travolto. Roba da Ex-voto? Che importa. Il mio cane guaitante sotto le carezze di una mano invisibile e la panchina sulla quale ero seduto scricchiolare sotto il peso di una presenza al mio fianco. Il colpo alla finestra dopo la sua invocazione, alla sera, o il libro caduto dallo scaffale durante le mie letture solitarie. E lui sempre, puntuale, a registrare il fatto accaduto quando tornavo a trovarlo dopo parecchi giorni.

Durante l'ultima guerra mondiale, un giorno, in una seduta spiritica, caduto in trance, enunciò la formula fisica di Einstein, scoperta dallo scienziato due anni dopo. Se tutto già esiste nel mondo delle idee, questa sarebbe stata captata dalla sua psiche astrale, prima che il genio la ricevesse nella sua mente. Congetture? Certo. Egli sapeva sempre il giorno e l'ora dei bombardamenti aerei, e se rimaneva tranquillo sul balcone a guardare nessuno degli inquilini scendeva nei rifugi, sapevano che le bombe li avrebbero risparmiati. E mai si sbagliò. Un quartiere intero lo ha testimoniato. Ha il sesto senso, giuravano, come gli uccelli.

Un giorno dissipò la mia paura, dicendomi di aver collocato al mio fianco una guida astrale: Mohammed. Chi era? Un vecchio Sufi arabo incontrato quand'era al fronte in Libia, un ignoto mendicante che lo aveva individuato fra centinaia di soldati e gli aveva detto: «Fratello, tu sei degno di essere rispettato. Ovunque andrai nella mia terra, nessuno mai ti toccherà». *E così fu. Mohammed morì. Prima che conoscessi Sacco, durante un mio viaggio in Oriente, il suo Spirito mi aveva dato un segno (sarebbe troppo lungo narrarlo), e ancora ignoravo il senso della premonizione, ossia che sarei diventato amico del «soldato saggio», cinque anni dopo.*

Sono storie che farebbero sorridere un enciclopedista, «un esprit de géométrie». *Che importa? Vi sono anche i dizionari delle parole che non si possono scrivere; ma chi le sa pronunciare apre* il dialogo delle meraviglie, *ovvero la continuazione del* dialogo dell'abbandono, *di cui, nel mio caso, il pacifico, armonico, civile e affettuoso protagonista è quest'«ortolano della sapienza ulteriore» che vive alzando mani rinfrescanti sul dolore quotidiano.*

Gianpiero Bona

Obiettivo sulle turist

Perseguitate d

Non c'è pace fra le turiste a Roma, perseguitate dal caldo

«Seduta del cavallo morto» ricordata dai par

Nell'aldilà si viaggia in

Una delle acrobazie medianiche meno complesse ideate dal famoso Walter (lo spirito guida che ha fatto versare fiumi di inchiostro negli Anni Venti, inventore delle corrispondenze incrociate per dimostrare la propria intelligente sopravvivenza dopo la morte) viene ricordata negli annali della parapsicologia come la seduta del cavallo morto.

Anno 1928. Punto di partenza dell'esperimento il circolo del dott. Crandon, noto medico di Boston al n. 10 di Lime Street. Uno degli studiosi del circolo, Dudley, porta con sé una sera alla seduta una scatola di cartone chiusa, dentro la quale, all'insaputa di tutti i partecipanti, ha messo un calendario e dei cartoncini sui quali ha tracciato simboli e sentenze. La medium Margery viene come di consueto minuziosamente visitata, poi tenuta per le mani fino a quando cade in trance.

E subito si manifesta Walter, il fratello di Margery morto nel 1912 in un incidente ferroviario. Si ode il fruscio di un foglio strappato nella scatola chiusa poggiata sul tavolo, poi Walter annuncia che dal foglio che lui ha strappato svilupperà una sentenza che comunicherà in tre monconi a Margery, al medium Valiantine che si trova in seduta a New York e al medium Harwick che si trova a Niagara Falls (tre siti distanti centinaia di miglia uno dall'altro). Il gruppo di Boston sospende la seduta e rimane in attesa chiacchierando. Poco dopo Margery prende la matita e scrive: «11 X 2 — per dare un calcio a un morto». Viene aperta la scatola e si trova il calendario aperto sul giorno 11 (dello stesso mese). Accanto c'è un cartoncino sul quale Dudley aveva tracciato una X. Poi c'è un foglio strappato dal calendario sul giorno 2. La formula: 11 X 2 scritta da Margery corrisponde dunque al contenuto — manipolato da Walter — della scatola.

Contemporaneamente (o meglio, come si verificherà in seguito, pochi secondi dopo) Walter si manifesta a New York e comunica al medium Valiantine il messaggio: «2 — nessuno si ferma». A breve intervallo ecco Walter presentarsi anche al circolo di Niagara Falls dove annuncia che viene a completare l'esperimento di triplice corrispondenza incrociata già effettuato a Boston e a New York, e gli detta la formula: «2 — cavallo».

Combinando poi assieme i frammenti ottenuti dai tre gruppi, risulterà questa frase: «11 X 2 uguale 22. Nessuno si ferma per dare un calcio a un cavallo morto».

Nei verbali delle sedute — patrocinate dalla società per le ricerche psichiche americana — sono stati registrati i tempi in cui Walter si è manifestato ai tre gruppi sperimentatori. Tenendo conto delle differenze di longitudine è risultato che tra una sua manifestazione e l'altra c'è stato un divario, sia pur minimo. Una delle partecipanti alla seduta, la signora MacKenzie, riferendo l'esperimento sulla rivista Light osserva: «Venne anche provato che Walter quella sera si

di Roma

l caldo

i fotografi (Telefoto)

psicologi

retta

resentò in tre tempi diversi el circolo [illegible] Boston e che le [illegible] assenze corrispondevano lle sue manifestazioni negli ltri due circoli».

E per i sostenitori della [illegible] ravvivenza questo divario a pur minimo di tempi tra visite di Walter nei tre siti ppare come [illegible] prova molto importante della [illegible] reale sistenza quale individuo utonomo e intelligente, indipendente [illegible] medium e uindi dotato [illegible] una personalità completa come quella he aveva da vivo (e, osseriamo, fornito ormai anche i... mezzi di viaggio assai più eloci e più sicuri [illegible] quelli he usava in terra su uno dei uali aveva trovato [illegible] tragica, ma evidentemente [illegible] efinitiva, [illegible]. Pare che ell'aldilà non esista la noia).

Laura [illegible]

Tra natura e spettacoli piccanti

Una domenica a Stoccolma

A Stoccolma, forse la più bella delle capitali del mondo, il turista non ha mai problemi di divertimento, neanche di domenica. Tanto verde e tanta acqua risolvono ogni indecisione: nei giardini, [illegible] e sparsi dappertutto, concerti, giochi e varietà gratis, mentre il mare e il lago, che caratterizzano la capitale della Svezia, offrono escursioni, bagni, possibilità di pescare, gite in barca e sport acquatici.

A differenza da tante altre grandi città, la domenica di Stoccolma è piena di vita, anche in estate, in quanto è la meta preferita degli svedesi che non vanno in vacanza all'estero. Sono aperti ristoranti, negozi, musei, night-clubs e locali di divertimento. In ogni albergo è disponibile in diverse lingue il libretto «Questa settimana a Stoccolma», con le indicazioni più complete e dettagliate per i visitatori della città.

Il turista interessato a muoversi e a vedere molto deve senz'altro fare una gita all'arcipelago, che conta, nientemeno, settantamila isole. Impossibile vederle tutte, naturalmente; l'escursione può durare da un minimo di un'ora a tutta la giornata. Più il giro è lungo e [illegible] costa, relativamente. Chi prende uno dei battelli postali che partono la mattina alle 7 e tornano alle 19 [illegible] la [illegible] con cinquemila lire e può mangiare a bordo con poca spesa.

Si può pescare gratis dai ponti della città e si possono anche prendere pesci di notevoli dimensioni; si può persino fare il bagno davanti a Palazzo Reale: si possono affittare canotti e si può andare in uno dei numerosi bagni pubblici sul mare, ove il topless è quasi d'obbligo. Per il turista più interessato al passato, indicatissimo il Museo Nordico (entrata 500 lire), ove [illegible] raccolte le testimonianze di una storia in genere piuttosto sconosciuta. Stupendi i concerti d'organo (costano niente), alle 10 del mattino, nella chiesa di Sant-Jacob, in pieno centro. Da non dimenticare il Museo Wasa, ove si può ammirare un galeone affondato nel 1628 nel porto di Stoccolma, rimasto sepolto nella fanghiglia per oltre trecento anni, e riportato intatto a galla [illegible] tutti i c[illegible] le provviste e le attrezzature di bordo.

La se[illegible] della domenica a Stoccolma è da passare allo Skansen, il grande parco reale, con ogni genere di attrazioni. L'entrata [illegible] lire, poi si può andare in giro, guardare e non spendere più niente. Ma le tentazioni sono tante: ristoranti, bar, balli, giri in groppa agli elefanti, spettacoli piccanti, e purtroppo tutti un po' cari. Aperto anche il caffè nel veliero Chapman, una meraviglia dell'Ottocento, ancorato davanti al Grand Hotel.

I prezzi sono piuttosto alti, in ogni caso, in Svezia. Il taxi [illegible] il triplo che in Italia e nei ristoranti occorre rinunciare al vino, che ha quotazioni di fantasia. Meglio, comunque, i self-services, con piatti standard, le pizzerie e gli hamburger bar, [illegible] posti ove al massimo si spendono 4-5 mila lire a testa. Di notte, per chi volesse vedere spettacoli inconsueti e oltre ogni limite, i porno-club, aperti fino alle 5 del mattino. Ventimila lire per persona per l'entrata, poi... guardare [illegible] costa più niente.

Si incontrano così [illegible]

Fra i nights [illegible] «jet set», l'Alexandra, ove vanno a ballare anche il re e la regina di Svezia. Ingresso e consumazione sulle ottantamila lire per persona. Assai più a buon prezzo uno dei numerosi dancing ove si diverte la stupenda gioventù svedese: diecimila lire, tutto compreso. Nessun liscio, ma tanti balli dell'orso e musica pop. Anche il far niente, e cioè andare in giro a piedi per le strade e nei giardini, costa a Stoccolma, fra pranzo e cena e qualche gelato o bevanda, almeno trentamila lire al giorno. Limiti di spesa naturalmente [illegible] sono, ma [illegible] è certa: nella capitale svedese [illegible] è tremendamente caro, e questo fatto solo in parte riesce a contrapporsi alla bellezza affascinante e fantastica della Venezia del Nord e dei suoi dintorni.

[illegible]

(continua)

GLI SPETTACOLI

A Torino in settembre

Branduardi in carovana

ROMA — E' in allestimento a Pisa la «Carovana del Mediterraneo» che avrà come protagonista Angelo Branduardi ristretto collaboratori. In un incontro con la stampa Branduardi ha premesso che Mediterraneo, geograficamente parlando, realtà c'entra per nulla. «Io e Davide Zard, l'organizzatore, abbiamo chiamato la nostra troupe (in tutto 150 persone) «Carovana del Mediterraneo» tenendo conto che la musica non ha caratteri esotici. Siccome altre manifestazioni itineranti si avvalgono di nomi stranieri io ho deciso di chiamare così mio gruppo perché più vicini al gusto e allo stile della gente di casa nostra».

Ha poi parlato Davide Zard, uno dei più noti organizzatori europei, che ha portato fatto conoscere nel nostro paese artisti di fama come Elton John, Aretha Franklin, i Rolling Stones, Yes, Cat Stevens altri. Zard, inoltre, ha iniziato il lavoro di manager produttore discografico proprio Angelo Branduardi

Zard detto che dopo rodaggio che andrà avanti fino 29 agosto la «Carova- del Mediterraneo» *inizierà il giro da Bologna lungo seguenti tappe: Bologna, (30 agosto, Parco Nord); Pisa (31, giardino Scotto); Voghera (1° settembre, ex caserma Zanardi); Cremona (2, piazza del Duomo); Milano (3-4, Arena parco Sempione); Firenze (5, ippodromo della Mulina, Cascine); Parma (6, parco Cittadella); Macerata (7, Arena sferisterio); Modena (8, Ippodromo); Ravenna (9, La darsena); Torino (10-11, Palazzo dello sport); Genova (12-13, Palazzo dello sport); Verona*

"Le donne al parlamento,, ieri al Parco Rignon

Valzer di Strauss per Aristofane

Le donne, stufe della prepotenza e della fatuità dei mariti, il potere l'intento di innovare: proprietà in comune, abolizione della guerra, stop sia al gallismo alla seduzione. Non avviene vita purtroppo ma soltanto nella commedia Aristofane *Le donne al parlamento*, accolta ieri da una strabocchevole nell'unica recita torinese al Parco Rignon.

L'antichità greca respira profondamente sotto la verzura dei teatri all'aperto. Non passa estate senza che qualche buontempone si metta in cooperativa con altri volenterosi per allestire classico della comicità per riprendere un titolo scolastico. Spesso vi sottilineano i più improbabili riferimenti all'attualità, come l'imposta sul valore aggiunto, senza avere riguardo per il soffio di immortalità che anima tali opere e le rende tuttora forti per lo stile e per la satira.

Anche in queste famose *Ekklesiazouse* Aristofane conserva tratti indimenticabili vicino espressioni triviali e a situazioni pesanti. La riduzione di Salveti Capriolo, non sapendo decidere se bisogna denigrare la vena conservatrice dell'autore o squalificare le smanie innovatrici delle donne, privilegia i momenti di più grossolana comicità soprattutto nella seconda parte dello spettacolo. Nella prima la rivolta delle donne guidata da Prassagora viene seguita sobrietà, nella seconda la caduta degli entusiasmi determina i primi inconvenienti e richiederebbe un'attenta opera di regia.

Lorenzo Salveti invece trascura i lampi di dolore che offuscano la buffa lamentela d'una donna anzia- che per legge vorrebbe posseduta giovanotto, il quale diversamente avrà più modo giacere con le coetanee. Ne risulta una serie ripicche invano buttate sull'operetta una discutibile colonna sonora. Tra l'altro il valzer di Strauss che maggiormente risuona è lo stesso che ani- d'un preciso ideologico il film *Padre padrone*: il contrasto appare stridente e l'impiego qui risulta occasionale.

Il pubblico non ha guarda- troppo per sottile e ha salutato applausi la Compagnia del Teatro di Tradizione. Alcuni nomi noti soprattutto per l'attività televisiva si acquistano a scatola chiusa, anche soprattutto nel cartellone estivo. Bisogna riconoscere che Paolo Carlini e Massimo Dapporto, nella parte di due maschi retrogradi, fanno a gara nell'imitarsi nel riprendersi con risultati spassosi pure non sottili. Anche Paola Quattrini, avvolta in candidi veli dalla costumista Santuzza Calì come vuole tradizione, ha dimenticato sfumature per imporsi con brio. Alberto Sorrentino e Grazia Di Marzà, da caratteristi puntuali, assicurano un'ultima ondata ottimismo. Pro o contro Aristofane non ha rilievo.

Piero Perona

Nel parco con i "pupi,,

Il Teatro Pupi Rosalia Palermo replica fino al 24 agosto al Parco della Mandria "Spade, teste mozzate" che rientra nelle attività Estate Ragazzi

"Ultime,, di cinema

RIO DE JANEIRO — *I produttori britannici prossimo film di James Bond stanno incontrando difficoltà ogni genere — naturali burocratiche — nella realizzazione delle riprese alle cascate Igacu Brasile.*

Inizialmente le riprese di «Moonraker — interpretato da Roger Moore — erano previste per l'inizio dell'anno, ma avevano subito rinvio della siccità — la peggiore in quarant'anni — che ridotto le cascate ad un misero rigagnolo.

Ora il ministero delle fi- brasiliano ha chiesto ai produttori di impegnarsi recuperare tutte le attrezzature e gli scenari una volta terminate riprese. Il problema è che la sceneggiatura prevede la distruzione di cinque yacht in un drammatico tuffo dalle cascate, ed il ministero esige che gli yacht distrutti lascino il Brasile non appena girata la scena. Da parte sua, la produzione afferma che non può garantire la rimozione di ogni minima scheggia. I negoziati sono ancora fermi.

NEW YORK — *Allegria, spettacolo commedia non tuttavia le uniche ragioni del rinato amore degli americani per le sale oscure. «La televisione ci ha molto aiutato», dicono i produttori. L'americano, dopo anni di soggiogamento, sembra staccarsi dal piccolo schermo, che distilla una noia sempre più profonda.*

Gli esperti ritengono che anche la pubblicità abbia il suo peso nel successo che ottengono oggi certi film. Infine, fattore abitudine: lo spettatore, sempre più soddisfatto dei film che ha visto, ne vuole vedere altri, si riaffeziona al cinema.

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

FM 92,1

Giornale radio: ore 15; 17; 19; 21; 23

- 14,30 **Invito musica** Ugo Gregoretti. Canti popolari raccolti nella collana folk della Fonit-Cetra; 2ª pun- (replica)
- 15 — **E...state con noi.** Oggi Adolfo Moriconi. Realizzazione Nella Cirinnà
- 16,40 Maurizio presenta **Trentatregiri:** Peter Gabriel
- 17,05 Dalla Discoregistroteca della Rai Parata Commedie italiane **Il galan- per transazione** (1833) Giovanni Giraud. Interpreti: Camillo Pilotto, Lia Curci, Fiorella Betti, Lauro Gazzolo, Ivo Garrani, Maria Teresa Rovere, Antonio Battistella, Renato Cominetti. Regia Guglielmo Morandi
- 18,45 **Appuntamento con An- Spinaci Eugenio Finardi**
- 19,10 **Ascolta, si fa sera**
- 19,15 **Radiouno jazz '78: Estate.** Coordinato di Adriano Mazzoletti. Concerto. Programma Claudio Sessa
- 20,25 **Canzoni**
- 21,05 **Concerto sinfonico.** Direttore Aldo Ceccato, con la partecipazione pianista Campanella. Ilijch Ciaikowski: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra; Béla Bartok: Concerto per orchestra. Orchestra sinfonica Ro- Radio-televisione italiana. Nell'intervallo: **La voce poesia**
- 23,05 **da...** programma di Giancarlo Bellis realizzato in collaborazione con la Sede Regionale Rai di Ancona. termine: Chiusura

FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Discosfida** (2ª parte). Nell'intervallo (ore 15,30) delle valute
- 16,37 **Il quarto diritto** ovvero: il diritto non emarginazione. Un programma di Pia Andreatta, Alessandra Olmi, Piero Piccinini Vittorio Roscio. Regia di Italo Alfaro
- 17,30 **Uno** Monologhi scenette replica da «Un altro giorno»
- 17,55 **Spazio** Spazi musicali confronto per tutti i gusti e tutte le affidati a Laura Putti, Massimo Catalano e Augusto Sciarra. Realizzazione Stefano Micocci.

FM 98,2

Giornale : ore 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 14 — **Il mio** (II parte) Una sentimentale ragionata Mario Bortolotto (Replica)
- 15,30 **cartodiscorsoestate** Un programma condotto Pasquale Santoli con partecipazione di Gino Castaldo
- 17 — **La e le** - Storia degli omini verdi 7ª trasmissione: «Uomini, Gnuuk Multivac» di Lu- Balestrieri Alessandro Schwed - In Silvia e Luca Luzzi. Partecipano: Warner Bentivegna, Er- Colli, Silvia Dabbah, Claudio Angelis e Magda Mercatali - Regia di Claudio Sestieri
- 17,30 **Spazio Tre** - Musica e attualità culturali presentate Sergio Vecchio
- 19,15 **Tre** parte)
- — **d'oggi** - Ottavio Ziino
- 21,35 **Libri**
- 21,50 **I concerti Se-** a cura di Alberto Basso, 6ª trasmissione
- 23 — Renzo presenta: **Il** - Improvvisazione creatività nella musica
- 23,40 **Il racconto te** - Al termine: Chiusura

IV CANALE

- 14 — Interpreti ieri e di oggi: Bruno Walter Carlos Kleiber
- 15,42 Concerto sinfonico diretto Antal Dorati
- 17,30 Stereofilomusica
- 19 — La settimana Haydn
- 0 — Intermezzo
- 1 — Concerto duo Bennici Barsotti
- 21,40 Liederistica
- 22,05 Un compositore francese d'oggi: Francis Miroglio
- 23,30 Salotto musicale
- 23 — A notte

V CANALE

- 14 — Tutto jazz
- 15 — Cocktail musicale
- 16 — Invito alla
- 18 — Intervallo
- 20 — Scacco matto
- 22 — Musica leggera in stereofonia

La Ferri in "Scacco matto"

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516:277.
Radio Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
(Fm 97,700): telefono 512.092.
(Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Reporter (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075.
Torino (Fm 102): telefono 613.234.
Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Torino (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.716.
Radio Città (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio (Fm 102,300): Settimo Torinese.
(Fm 93,300 Mhz): telefono 800.1617.
Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
(Fm 90,300): telefono 531.355.
(Fm 91,800): telefoni - 262.3662.
One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): t. 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): 912.708, Chivasso.
2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Radio Centrale (Fm 102,250): telefono 627.1297.
Radio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.

DOVE ANDIAMO STASERA

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Il [illegible] è [illegible]mo**, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Confronto e amicizia. Rivalità tra un pistolero del passato leggendario e un cow boy della nuova generazione. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.20-22.30. ★ Western	RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 2500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Distanza zero**, di Jean-Claude Tramont, con Michel Dutronc, Annie Girardot, Mathias Habich (Francia - Colori) — Dal romanzo «Le photographe» di Pierre Boulle, donna coinvolta in complotto che l'annienta. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Drammatico	Critica ●■ Pubblico ○○○ Ingresso L. 2300
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Messaggi da forze sconosciute**, di Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e un cieco affrontano dure prove in un mondo senza tempo. Non viet. Orario 15.30-17.15-19-20.45-22.30 ★ Fantascienza	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.816	Domani riapertura con **Un marito è sempre un [illegible]**	
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario 14.40-17.20-19.45-22.20. ★ Commedia	Critica ●■ Pubblico ○○○○○ Ingresso L. [illegible]
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Giudice d'assalto**, di Yves Boisset, con Patrick Dewaere, Marcel Bozzuffi, Aurore Clément (Francia - Colori) — Magistrato rigoroso contro organizzazione criminale che coinvolge politicanti corrotti. Or.: 16,15-18,20-20,30-22,30 ■ Drammatico	RIEDIZIONE Ingresso L. [illegible]
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	**Attentato al Trans-American Express**, di David Lowell Rich, con Ben Johnson, Vera Miles, Ben Murphy, Martin Milner (G. B. - Colori) — L'incubo d'una catastrofe su un treno espresso in corsa. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2300
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**Alice nel paese delle pornomeraviglie**, di Bud Townsend, con Kristine De Bell, Larry Gelman, Allan Novak (Usa - Colori) — L'eroina di Lewis Carrol riveduta e corretta alla maniera delle pornofiabe. Viet. [illegible]. Orario: 15-16.30-18-19.30-21-22.30. ★ Erotico	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2500
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Domani riapertura con **Una donna, due passioni**, con C. Cardinale, M. Piccoli.	
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Sip**, di Michel Lang, con Daniel Ceccaldi, Myriam Boyer, Guy Marchand (Francia - Colori) — Commedia tipicamente francese in cui convergono situazioni brillanti e divertenti. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ■ Commedia	OGGI LA PRIMA Ingresso L. [illegible]
IDEAL C. Beccaria [illegible] Tel. 541.523	**Amore, piombo e furore**, di Antonio Brandt, [illegible] Fabio Testi, Jenny Agutter, Warren Oates, Sam Peckinpah (Italia - Colori) — Avventure nel West drammatizzate [illegible] racconto pieno di forte tensione emotiva. Viet. 14. Orario: 15.10-17-18.50-20.40-22.30. ★ Western	OGGI LA [illegible] Ingresso L. 2500
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.400	**Il cadavere era già morto**, di Patrice Leconte, con Michel Coluche, Jean Rochefort, Roland Dubillard (Francia - Colori) — Poliziotto investigatore e suo buffo aiutante imbranati davanti a un morto che è vivo. Orario: 15.30-17.15-19-20.45-22.30. Non viet. ■ Commedia farsesca	Critica ●■ Pubblico ○○○ Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	Domani riapertura con **Uomini d'argento**, con Michael Caine.	
[illegible] v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Ridendo e scherzando**, di Marco Alcandri, con Gino Bramieri, Walter Chiari, Olga Karlatos, Luciano Salce, Macha Meril (Italia - Colori) — Farsesca vicenda in 5 episodi di varia comicità. Viet. 18. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ■ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Osinda (vizio e peccato)**, di Sergio Nicolay, con Amza Pellea, Joanna Pavel, Aimée Jacob (Romania - Colori) — Vicende drammatiche e passionali di un reduce di guerra tradito dalla moglie. Viet. 18. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1960) Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Sodoma e Gomorra**, di R. Aldrich e S. Leone, con Anouk Aimée, Rossana Podestà (Italia - Colori) — Corruzione e distruzione delle bibliche città dominate [illegible] vizio e dal peccato. Non vietato. Orario 14-16.45-19.30-22.15. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1961) Ingresso L. 2500
ROMANO G[illegible] Subalpina Tel. 510.145	**Cabaret**, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Joel Grey (Usa - Colori) — Storia di una ballerina e cantante in cerca di gloria e di un timido studente, nella Berlino del 1930. Non viet. Orario: 15-17.30-20-22.30. ★ Musical drammatico	RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 2200
STUDIO RITZ v. Acqui [illegible] Tel. 830.521	**Cane di paglia**, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George (Usa - Colori) — Un giovane matematico, in vacanza con la moglie in Inghilterra, fa strage di alcuni giovani delinquenti. Viet. [illegible]. Orario: 16.30-18.30-20.30-22.30. ■ Drammatico	RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**Sono stato un agente Cia**, di Romolo Guerrieri, con David Janssen, Corinne Cléry, Maurizio Merli (Italia - Colori) — Ex agente ora scrittore insegue in Grecia gli assassini d'un vecchio amico. Viet. 14. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Spionaggio	Critica [illegible] Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Pornofollie di notte**, di Joe d'Amato, con Amanda Lear (Italia - Colori) — Erotismo, fascino e ambiguità attraverso le condizioni e lo spettacolo di uno dei personaggi più famosi dei nostri giorni. Viet. 18. Orario. 15.05-17.05-18.55-20.45-22.30. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ELISEO via Monginevro 42 Tel. 335.815	**Bermude la fossa maledetta** di Anthony Richmond, con Janet Agren, Arthur Kennedy (Italia-Spagna - Colori) — Misteriosa luce che sale dagli abissi marini è forse la causa [illegible]e tragedie alle Bermude. Non viet. ■ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**Per un pugno di dollari** di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volonté, Marianne Koch (Italia - Colori) — Pistolero solitario si inserisce nella lotta [illegible] due clan contrapposti. Non vietato. ■ Western	RIEDIZIONE (1964) Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi [illegible] Tel. 584.791	Domani riapertura con **Carrel agente pericoloso**. ★ Poliziesco	
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Bel Ami il mondo delle donne**, di Georges Cachoux, con Jean-Claude Berco, Nathalie Nort (Francia - Colori) — Giovane ambiziosissimo [illegible] carriera [illegible] al fascino che esercita sulle donne. Viet. 18. Orario: 14.30-16.05-17.40-19.10-20.50-22.30. ★ Commedia [illegible]	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Mysteria**, di Robert Allen Schnitzer, con Ellen Barber, Sharon Farrell, Jeff Corey (Usa - Colori) — In una città del Mississippi arriva una donna in cerca della bimba che fu costretta ad abbandonare. V. 14. Orario: 20.30; 22.30. ■ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1200
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Dove osano le aquile**, di Brian G. Hutton, con Richard Burton, Clint Eastwood (Usa - Colori) — Commando angloamericano assalta castello pieno di [illegible] per liberare falso generale. Non viet. Orario: 15.30-18.45-22. ★ Guerra	RIEDIZIONE (1968) Ingresso L. 1200
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Storia di un peccato**, di W. Borowczyk, con Grazina Dlugolecka, Jerry Zelnik (Francia - Colori) — A Varsavia, intorno al 1900, [illegible] sedotta e abbandonata diventa ragazza di vita. Viet. 18. Orario: 15-17.30-20.20-22.30. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. [illegible]

seconde e altre visioni a Torino

[illegible] (largo Giachino 91, tel. 215.685)
[illegible] di paura, M. Bozzuffi, E. Giorgi. Non viet. 20,30; 22,30. ■ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Febbre del sesso, A. Arno, J. Taylor. Viet. [illegible]. ★ Erotico

[illegible] (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
[illegible] Tora Tora [illegible] R. Fleischer, M. Balsam, J. Cotten. Col. 20; 22,30. ★ Guerra

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, [illegible]. 851.904)
[illegible] notti [illegible] regina, Robert Wood. Non viet. Ap. 16.20. Ult. 22,30. ★ [illegible]

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Candido erotico, Lilli Carati. Viet. [illegible]. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Erotico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Shoot la voglia di uccidere, E. Borgnine. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e pornografia [illegible] erotique. Colori, sonoro e ripresa primi film [illegible] americani. Viet. 18. Ingr. soci.

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
Billy Chang. ★ Lotta orientale
Super-Kong. ★ Fantavventuroso

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi La [illegible] generali di Anatole Litwak, con Peter O'Toole. Viet. 14. Or. 20-22,15. ★ Storico

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Domani riapertura [illegible] **Soldato blu.** ★ Dramma Western

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Punto caldo. Col. Viet. 18. ★ Erotico

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
[illegible] il ca [illegible] squadra [illegible] Viet. 18. Ap. 14,30. ■ Drammatico

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible] (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Voyou [illegible] canaglia. Viet. 14. ■ [illegible]

SMERALDO (via Tunisi 92, [illegible]. 390.711)
Le notti porno nel mondo N. 2, Wilson. Viet. 18. (Ingr. 800). ★ Erotico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Colpo grosso del marsigliese, Marck Porrel, R. Pellegrin. Viet. 14. 20.30-22.30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

[illegible] (via Frejus 27, [illegible]. 446.764)
Joe Valachi: i segreti di Cosa Nostra, C. Bronson. ★ Poliziesco

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Shoot la voglia di uccidere, E. Borgnine. Non viet. (Ingr. 800). ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

[illegible]AR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Pelle calda, R. Helen. Col. Viet [illegible]. ★ [illegible]

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Il maratoneta di J. Schlesinger, con D. Hoffman, L. Olivier. Viet. 18. Col. Or.: 20,10-22,30. Ultimo giorno.

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197)
Il vangelo della violenza, M. G. Pascal. Viet. 18. ■ Drammatico

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
[illegible] Marisa Mell, A. Stephen. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS (c. [illegible]. Parco 142, tel. 203.588)
Dossier Odessa. ★ Drammatico

MAIOR (largo G. [illegible] [illegible]. [illegible]. 287.974)
Rosa bob bon. [illegible]. Viet. 18. ■ [illegible]

SOCIALE (v. Courmayeur 2, [illegible]. 850.608)
Futureworld 2000 anni nel futuro, Brynner. Non viet. ★ Fantascienza

ZONA VANCHIGLIA - [illegible] PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
[illegible]te, G. Dorn. V[illegible] 18. ■ Erotico

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
San Giovanni decollato, con Totò. 20,30; [illegible]. ★ Comico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
I racconti immorali di Borowczyk Viet. 18. (Ingr. [illegible]. ■ Erotico a episodi

* Cinema a carattere parrocchiale.

■ Segnalato dalla critica

[illegible] - AGIS

Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Giardino, Jolly, Ma[illegible]ei, Roma Inc., Sociale, Vittorio Veneto — **Teatro Erba:** «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa — **Piscine** [illegible]ali: riduzioni Enal alla cassa — **T[illegible] Regio:** Stagione lirica d'autunno: abbonamenti in vendita presso la biglietteria del teatro.

Gina fotografa fotografata

Abbandonati ormai definitivamente gli studi cinematografici, Gina Lollobrigida è diventata [illegible] fotografa affermata: alla sfilata di modelli autunnali presentati [illegible] St. Laurent, dove si [illegible] recata per conto di "Vogue" ha però rubato tutta l'attenzione dei colleghi, catturando più "flashes" delle mannequin

In un film di [illegible]

Ava "la tiranna" domata da Gemma

PARIGI — *Marcel Carné e Suso Cecchi D'Amico hanno completato la sceneggiatura [illegible] «La notte dello scorpione», un film ideato su misura per Ava Gardner.*

La «diva» vi interpreterà il ruolo di [illegible] milionaria americana che vive in Italia [illegible] che ha avuto [illegible] mezza dozzina di mariti, tutti più giovani [illegible] lei e tutti vittime del suo temperamento tirannico. Ma l'ultimo della serie si ribella e tiene testa alla sua bella e temibile consorte. Per il ruolo di questo coraggioso personaggio si fa il nome di Giuliano Gemma.

TEATRI E RITROVI

[illegible]: «Estate al Cinema 78». I più bei film di guerra.

I P[illegible] VERDI - Rignon: Gruppo [illegible] Folkloristico di Holon (Israele) e [illegible] Up» [illegible] Michelangelo Antonioni con Vanessa Redgrave. Ingresso L. [illegible]. Gratuito ai [illegible]tari di leva e ai pensionati con tessera Aim.
NUOVO: [illegible] 1° [illegible] «Centro [illegible] perfezionamento della danza».

BELLE ARTI: 21.
CHALET VALENTINO: 21 Tir and [illegible] Tiz.
CLUB [illegible] 15,45-21 I Marmittoni.
DU PARC: [illegible] Accorsi.
[illegible]ARD[illegible] 21 [illegible] 70.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.

VILLA GAY Discoteca: ore 21.

RIGNON

GRUPPO ORCHESTRALE FOLKLORISTICO di Holon
[illegible]
BLOW UP
di Michelangelo Antonioni
con V[illegible] [illegible]ave

GALLERIE-MUSEI

MUSEO [illegible] [illegible] CINEMA: Oggi chiuso.

CINEMA CINTURA

BORGARO
Royal: Gli uomini falco.
CARMAGNOLA
Splendor: 007 vivi e lascia morire.
CIRIE'
Catalano: Quel giorno il mondo tremerà.
Italia: Scandalo al sole.
Nuovo: Liebes lager.
COAZZE
Miramonti: La gang della spider rossa.
GIAVENO
Alfieri: Le avventure di Braccio di Ferro.
LANZO
Museo: Il tocco della medusa.
RIVAROLO
Cristallo: Love story.
SESTRIERE
Fraiteve: Marlowe indaga.

Ali McGraw in "Love story"

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Seimila chilometri di paura.
Ambra: Piedone l'africano.
Corso: Solamente nero.
Cristallo: chiuso.
Galleria: I leoni della guerra.
Moderno: Sono stato un agente Cia.
ACQUI TERME
Ariston: chiuso.
Cristallo: Angela.
Garibaldi: Vigilato speciale.
Italia: chiuso.
CASALE MONFERRATO
Moderno: Dove osano le aquile.
Nuovo: La tigre del sesso.
Politeama: Pericolo negli abissi.
Vittoria: Pantera rosa show.
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: I cannoni di Navarone.
GAVI LIGURE
Il Forte: Airport 77.
NOVI LIGURE
Cristallo: Yong l'implacabile del karatè.
Iris: Superexcitation.
Italia: Io e Annie.
Moderno: Lady Chatterly junior.
OVADA
Lux: Rocky.
Moderno: Mister miliardo.
Torrielli: Paperino e C. nel Far West.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Bilitis.
Lara: Malizia.
TORTONA
Moderno: Rocky.
Sociale: Assassinio sull'Orient Express.
Verdi: chiuso.
VALENZA PO
Nuovo Italia: Sella d'argento.
Teatro: Dove osano le aquile.
Politeama: chiuso.

ASTI

Lux: La nuora.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: Tenente Colombo concerto con delitto.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: Cuori solitari.

CANELLI
Balbo: Una questione d'onore.
Regno d'Oro: Spermula.

NIZZA
Aurora: La via della prostituzione.
Lux: riposo.
Sociale: Pervertion Flash.
Verdi: Scherzi da prete.

NOVARA

Astra: Paolo il caldo.
Coccia: Il branco.
Excelsior: Calore in provincia.
Faraggiana: Milano violenta.
Vittoria: Anche gli angeli mangiano fagioli.
BORGOMANERO
Nuovo: Poliziotti violenti.
DOMODOSSOLA
Catena: Il figlio dello sceicco.
Corso: Notti porno nel mondo.
GALLIATE
Smeraldo: Il ritorno di Gorgo.
OLEGGIO
Comunale: L'Italia s'è rotta.
OMEGNA
Sociale: Ecce Bombo.
PREMENO
Premeno: Piedone l'africano.
VERBANIA
Apollo: Tanto va la gatta al lardo.
Ariston: Autopsia di un mostro.
Sociale (Intra): Guerre stellari.
Sociale (Pallanza): L'infermiera.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Ecco noi per esempio.
Astoria: Ruth Piper Laurie.
Marconi: Solamente nero.

BIELLA

Apollo: L'infermiera.
Impero: Il grande attacco.
Marconi: chiuso.
Mazzini: La poliziotta fa carriera.
Odeon: Per chi suona la campana.
Sociale: Amarcord.

BORGOSESIA
Lux: In nome del papa re.
COSSATO
Micheletti: Razza schiava.
Nuovo Grandi: Soldato blu.
COGGIOLA
Italia: La vera storia di Lucky Welsh.
SERRAVALLE
Corso: Messalina, Messalina.
VARALLO SESIA
Teatro Civico: L'uomo ragno.
Sottoriva: L'orca assassina.

VERCELLI

Astra: Beati i ricchi.
Civico: Torino nera.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Sexy jeans.
Viotti: chiuso per ferie.
CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.
GATTINARA
Italia: La rivolta del drago.
Lux: chiuso per ferie.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: chiuso per ferie.
SAN GERMANO
Italia: chiuso per ferie.
TRONZANO
Lux: chiuso per ferie.

CUNEO

Corso: Tenente Colombo.
Fiamma: Sono stato un agente Cia.
Italia: Morbosità proibite.
Nazionale: I grossi bestioni.

ALBA
Corino: Le ragazze dal ginecologo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Kleinoff Hotel.
Politeama: Il medico e le studentesse.
Vittoria: California.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARRU'
Moderno: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Nik mano fredda.
Iride: riposo.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE P.
Lux. n.p.

MONDOVI'
Corso: Un altro uomo, un'altra donna.
Italia: Occhi dalle stelle.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Morte di una carogna.
PIASCO
La Rosa: riposo.
ROBILANTE
Robilantese: riposo.
SALUZZO
Civico: n.p.
Italia: Follie di notte.
Splendor: n.p.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Casanova e C.
Ritz: riposo.
VERZUOLO
Corso: riposo.
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

GENOVA

Ambassador: Il piccolo grande uomo.
Ariston: La strana signora della grande casa.
Astor: Che la festa cominci.
Augustus: Sodoma e Gomorra.
Gioiello: Le dolci zie.
Grattacielo: Bermude: la fossa maledetta.
Lux: La macchina nera.
Palazzo: La settima donna.
Odeon: I ragazzi del sabato.
Olimpia: Una città chiamata bastarda.
Orfeo: Heidi.
Plaza: Una moglie.
Ritz: Ecce Bombo.
Rivoli: Amici miei.
Smeraldo: Laure.
Universale: Il mio nome è nessuno.
Verdi: Sono stato un agente Cia.

SAVONA

Diana: Sella d'argento.
Ars: Il gatto a nove code.
Olimpia: La liceale nella classe dei ripetenti.
Jolly: Il piacere è femmina.
Lux: La preda e l'avvoltoio.
Salesiani: Il ragazzo del mare.
Filmstudio: Quel motel vicino alla palude.
ALASSIO
Excelsior: Amici miei.
Capitol: In nome del papa re.
Colombo: 007: vivi e lascia morire.
Moulin Rouge: Le braghe del padrone.
Ritz: Squadra antidroga.
Don Bosco: Don Camillo monsignore.
ALBENGA
Astor: Marringa contro ufo robot.
Ambra: Frankestein junior.
Cristallo: Squadra antitruffa.
Giardino: La febbre del sabato sera.
ALBISSOLA CAPO
Doria: Le avventure di Bianca e Bernie.
Doria estivo: Quella pazza famiglia Fikus.
ALBISSOLA MARE
Marconi: Il pericolo degli abissi.
Marconi estivo: Prendi i soldi e scappa.
ALTARE
Vallechiara: Attento Gringo, è tornato Sabata.
BORGIO VEREZZI
Astra: Sunday.
CAIRO MONTENOTTE
Abba: La clinica dell'amore.
Cristallo: L'uomo sul tetto.
La Rosa: Grizzi l'orso che uccide.
CERIALE
Odeon: Pane burro e marmellata.
Flora: Black Sunday.
FINALE LIGURE
Vittoria: Uomini d'argento.
Lux: I nuovi mostri.
Ondina: La bella addormentata nel bosco.
Arena Ondina: Occhio al triangolo.
Ideal: Giorno di festa.

LAIGUEGLIA
Corallo: Altrimenti ci arrabbiamo.
LOANO
Perla: Corti piccolissimi peccati.
Loanese: Amore, piombo e furore.
Stella: Ronda di mezzanotte.
MILLESIMO
Italia: Django.
Lux: riposo.
PIETRA LIGURE
Comunale: Via con il vento.
SPOTORNO
Astro: Il prefetto di ferro.
Ariston: La bella addormentata nel bosco.

VADO LIGURE
Ambra: Caccia zero.

IMPERIA

Cavour: Il professore viene accompagnato.
Imperia: La grande avventura.
Rossini: Romanzo popolare.
Centrale: Il più grande amatore del mondo.
Ambra: Tre tigri contro tre tigri.
Dante: Una città chiamata bastarda.
Odeon (estivo): Oh, Serafina.

DIANO MARINA
Dianese: In nome del papa re.
Pergola (estivo): Questo pazzo, pazzo mondo.
SANREMO
Ariston : Capricorn one.
Giardino: Un borghese piccolo piccolo.
Ritz: L'occhio nel triangolo.
Astra: Uomini d'argento.
Mignon: Qualcuno verrà.
Centrale: Gli intoccabili.
Lux: Marcellino pane e vino.
Orfeo: Scandalo al sole.
Sanremese: Volontari per destinazione ignota.
Supercinema: Messaggi da forze sconosciute.
BORDIGHERA
Olimpia: La grande avventura.
Zeni: La mazzetta.
VENTIMIGLIA
Europa: Padre padrone.
Impero: I 4 dell'Ave Maria.
ARMA DI TAGGIA
Capitol: La compagna di banco.
Centr: Sella d'argento.
Giardino: Il prefetto di ferro.
RIVA LIGURE
Corallo: Il principio del domino.

FILM D'OGGI

Intrigo intricato

DISTANZA ZERO («Le point de mire») di Jean-Claude Tramont, con Annie Girardot, Jacques Dutronc, Jean-Claude Brialy. Drammatico, a colori, Francia 1977 (Cinema Ariston).

«Le photographe» è il titolo del romanzo di Pierre Boulle dal quale il film è tratto. Questo fotografo non è il protagonista né del libro né della pellicola perché lo ammazzano quasi subito. Ma che sia un delitto le apparenze non lo dimostrano, tanto è vero che la polizia accredita la versione della «morte per causa ignota» e archivia la pratica.

Meno sbrigativa è la moglie del defunto (annegato nel porto d'Anversa con in corpo un'alta percentuale di alcoolici), che non accetta la versione ufficiale del fatto. Sebbene col marito non fosse in buoni rapporti, tanto che stava per divorziare, l'amore antico ha il sopravvento per determinare in lei la volontà di indagare nel passato del consorte. E' un'angosciata e vana ricerca della verità, articolata attraverso una serie di episodi ora drammatici ora sconcertanti che la coinvolgono in un intrigo spionistico-politico il cui culmine è la predisposta uccisione, in Francia, d'un membro del governo americano in missione europea. La tragedia colpirà anche l'investigatrice.

Non è un film dozzinale. Anzi, grazie alla splendida fotografia di Henri Decae, è un prodotto raffinato, eccellente sotto il profilo figurativo. Un po' contorto e aggrovigliato è invece lo sviluppo dell'intreccio; guardandone le diverse articolazioni lo spettatore è portato a chiedersi se per compiere un «delitto perfetto» nei confronti d'un ministro Usa occorreva proprio architettare una così poco lineare e artificiosa concatenazione di fatti. Ma spesso questi sono prospettati con spettacolare efficacia, così da accettarli come sufficientemente plausibili. Dall'ingranaggio che finirà con lo stritolarla cerca invano di sfuggire un'ottima Annie Girardot.

a. vald.

Annie Girardot eccellente protagonista

Denuncia inglese

Stalin «tagliato» nei film

LONDRA — *Il personaggio di Giuseppe Stalin, dai primi piani delle sue gesta politiche e militari, è stato censurato nella stragrande maggioranza dei film d'archivio in possesso delle cineteche occidentali. Il disegno è stato sistematicamente condotto dal 1956 ad oggi secondo varie tecniche, o affittando le* «pizze» *e restituendole manipolate, o ritirandole per sostituirle con altre, descritte come* «qualitativamente migliori», «più complete» o «rigenerate».

La denuncia viene dai produttori di una serie televisiva britannica sulla vita di Stalin, l'ungherese Paul Neuburg ed il polacco Bolesaw Sulik; costoro hanno visionato per anni pellicole d'archivio (tanto in Gran Bretagna che in altri Paesi d'Europa Occidentale e degli Stati Uniti) per documentarsi sull'argomento e all'80% dei casi hanno potuto riscontrare falsificazioni, tagli e modificazioni anche rudimentali rispetto agli originali loro noti sulla base di documenti storici, libri di cinema, recensioni d'epoca etc. L'indagine ha rivelato la clamorosa scoperta sui film Lenin nell'ottobre e Lenin nel 1918 *(che dura 105 minuti rispetto ai 133 che risultano dagli antichi cataloghi).*

Il produttore Neuburg ha dichiarato alla televisione inglese di aver incontrato in Israele un editore di film che gli avrebbe rivelato di aver preso parte in Urss alle azioni di falsificazione e censura sulle pellicole relative a Stalin.

I "reucci,, del liscio

Alma Violi e Mirco Pavani, portati al successo dal concorso "La scarpetta d'argento" organizzato da "Stampa Sera" e dedicato ai mini danzatori, sono tornati dal Brasile dove le loro esibizioni soprattutto nel "liscio" sono state molto applaudite

Il racconto per l'estate di Giovanni Arpino

Polvere negli occhi

Pubblichiamo per gentile concessione di «Tuttolibri» uno dei racconti pubblicati nel numero 141/142 della rivista, quasi interamente dedicato ai «racconti per l'estate».

Domani, massimo dopodomani, sarò microscopico, un granello di polvere, la metà d'un moscerino. E finalmente potrò sfogare la mia vendetta.

Accade da mesi: rimpicciolisco. Ma non come capita a tutti i vecchi, le cui ossa s'incurvano, lo sterno si piega, le gambe sembrano rientrare quali misere fisarmoniche. Ho quasi ottant'anni, ma non sono questi i fenomeni senili che mi riducono.

Sono le parole, le parole altrui. Gli insulti. Le dimenticanze.

La prima volta che notai il mio cambiamento? Una domenica. A tavola si mangiavano paste dolci, dopo l'arrosto e l'insalata, e le dita di un mio nipote picchiarono sulle mie. Stavo per afferrare una «ventaglina» di sfoglia, così cara alle mie gengive. Le dita di quel nipote scossero le mie come fossero mosche.

«Nonno, ancora. E sta fermo», disse soltanto. La «ventaglina» sparì tra le sue fauci. Tutti risero. Quel mio nipote ha quattro anni, un viso rotondo, liscio, come ritagliato nel legno fresco.

Quando mi ritirai nel mio stanzino, vidi allo specchio la mia figura ridotta. Rimasi lì a scrutarmi, inorridito, spaventato. Eppure non è certo il cancro, mi dissi. Mi sollevai sulle punte dei piedi, naturalmente tenendomi alla maniglia dell'armadio. Ma sì, era chiaro, dovevo aver perso almeno dieci centimetri.

Da allora ogni cosa, ogni parola, ogni gesto dei familiari mi hanno come schiacciato. Io mi dico: spinto via, ma non è il verbo adatto. Eppure sono loro a spingere, a spingermi, a schiacciarmi, a ridurmi.

Mia figlia che dice: «Fatti in là, nonno, sempre tra i piedi, possibile che tu non possa startene seduto sul balcone?».

Ma piove, sul balcone. Però non lo dico. Mi trascino altrove, e lì trovo un altro nipote, di dieci anni costui, che vorrebbe farmi guerra. Cinque o sei anni fa riuscivo a essere il suo cavallo o il suo nemico, un indiano, e sapevo ancora rotolare sul tappeto del salotto, ululare dietro la poltrona buona, finché ero colpito a morte e lui, il nipote, poteva atteggiarsi con un piede sul mio stomaco, avendo vinto. Oggi, ottantenne, non ce la faccio, e temo per il femore. Se mi rompessi un femore, costoro mi nasconderebbero in cantina, tra vecchie damigiane, forse chiuso nella paglia di una damigiana. Perché ho la pensione, e perdere non mi vogliono.

Il nipote di dieci anni mi affronta e fa: «Nonno, ho pensato un nuovo gioco. Fa il morto e vedrai.»

Dico: no grazie, ho tanto tempo per fare il morto, abbi pazienza un momento, magari solo qualche mese.

Allora lui mi tira uno sgambetto, sua madre ride, il piccolo di quattro anni mi spara con la pistola ad acqua, io mi ritiro nello sgabuzzino che fa da stanza, mi guardo nello specchio: ho perso altri dieci centimetri.

Da ieri ho paura del gatto. E' buono, è l'unico che non mi fa dispetti, ma è quello che più degli altri scruta il mio rimpicciolimento. Si avvicina con mosse sinuose e annusa. Per fortuna non ho ancora cambiato il tono di voce e con un colpo di tosse, con un «ehi», lo rimando al suo posto, ad alcuni passi di distanza. Ma se mi prendesse alla gola, o volesse già adesso usarmi come un gomitolo per giocare, addio femori, addio a tutto. Non ho forze per sostenermi, e il gatto se ne avvede, mi gira all'intorno, aspettando.

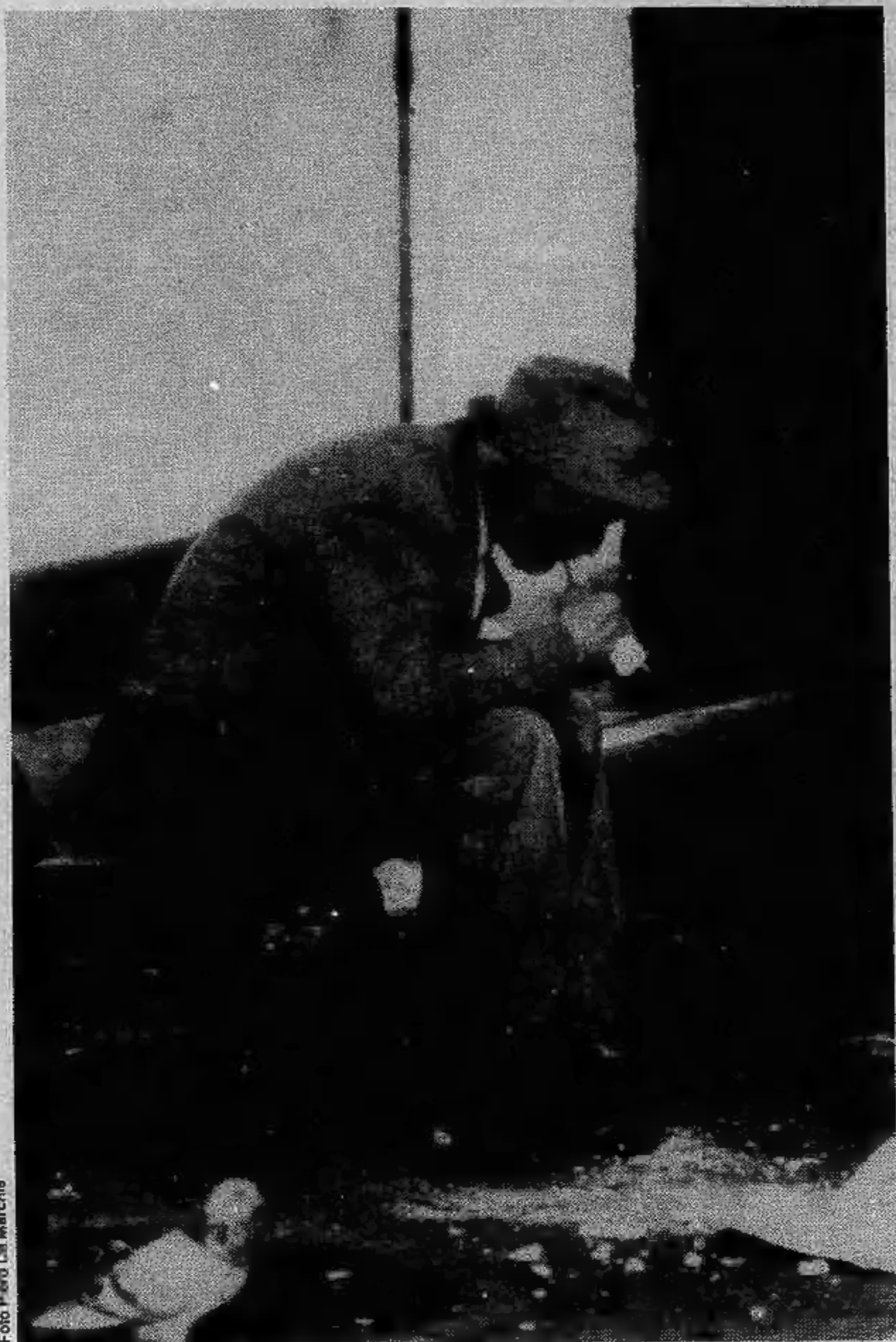



Foto Piero De Marchis

Mia figlia ride, e quando ride mostra denti larghi che le ho sempre odiato, anche quand'era giovane, perché secondo me denunciano avidità e scarsa intelligenza. Ride e fa: «Dovremmo farlo visitare da qualche medico. Magari è un fenomeno. Dovremmo scrivere ai giornali, spedendo una fotografia del nonno nano. Ne ricaveremmo soldi?»

Il marito, mio genero, un pezzo d'uomo peloso, con una furia di sopraccigli e basette scimmieschi, risponde truce: «E già. Adesso spendiamo altri soldi per questo nano malefico. Diventa piccolo ma le razioni a tavola sono sempre le stesse. Hai visto col bollito, ieri l'altro? La culatta è più sua che non degli altri. E adesso zitti, che sto sentendo la radio.»

Da quando diminuisco d'altezza e di peso, mi fanno male gli odori. Mio genero, anche per via di tutto quel pelo e quei muscoli, non ha mai emanato profumi, questo è certo. Ma ora lo sento puzzare come una montagna di lardo rancida. Una sua goccia di sudore, se mi cascasse su un occhio, mi accecherebbe. Con un unico pelo potrebbe fare il cappio per impiccarmi.

«Se il nonno nano continua così ce lo possiamo giocare sul tavolo del ping pong,» ride il nipote di dieci anni, stuzzicando il fratello minore.

Il padre peloso ride. Per lui quei due barbari sono fenomeni della natura. E ride anche la madre, mia figlia, che sgonnella con i suoi grembiuloni da cucina e ha due piedi che sembrano zappe. Ora posso notarli, essendo ormai ridotto a pochi centimetri di altezza. E pensare che la buonanima di sua madre camminava per le stanze quasi senza toccar terra, talmente era lieve.

Ieri notte ho sentito un ruggito. Ma era solo il gatto, che curiosamente stazionava dietro la porta del mio stambugio, su e giù con la sua ombra più buia del buio. Allora mi sono alzato, con fatica perché ormai anche il pagliericcio è diventato troppo vasto e per raggiungere il bordo debbo trascinarmi sui gomiti e le ginocchia. Mi sono alzato, ho preso il doppio decimetro che tengo nascosto in un cassetto, mi sono nuovamente misurato. Ormai sono alto poco più di due spanne, arrivo col mento alla paglia della seggiola.

Ma ho capito. E ho cominciato a ridere.

Perché adesso so. Sparirò, anziché morire.

E appena sparito potrò vendicarmi di questi forsennati crudeli, che mi danno nutrimento in una chicchera di bambole, mi hanno rubato anche le mie vecchie camicie: mia figlia ha detto che vanno bene per il mare, così vecchie, mascoline a righe. Il marito peloso ha riso, dandole una pacca sul didietro, applaudito dai figli.

Da vario tempo sono spariti i miei abiti, il mio cappotto e il cappello nero. In questo dorme e talora si rotola il gatto, con gli altri mia figlia ha fatto stracci per la cucina. Il marito ha bestemmiato, perché nulla del mio poteva essergli buono, data la sua stazza, urlando: «Neanche da nano è utile.»

In quel momento ho perso tre centimetri. Non arrivo più alla paglia della seggiola nel mio sgabuzzino. Mi controllo: il ginocchio non è più grande di una nocciola, l'ombelico è la punta di uno spillo, le mani sembrano ridicole pinze.

«Dà un pisello al nano,» ha sghignazzato l'uomo, stasera a tavola, tra le risa dei figli.

Il più piccolo me l'ha scaraventato come se fosse un proiettile. Colpendomi alla tempia. Ho provato un grande dolore, sono fuggito. Il gatto ha rinunciato ad inseguirmi e ad abbattermi solo perché urlavo e questa voce rauca gli incute ultimi timori.

Sto per scomparire. Forse accadrà tra pochi minuti. Me ne sto davanti allo specchio, dove ho appoggiato il doppio decimetro. Mi guardo come in certi momenti di noia ci si perde a scrutare la lancetta dei minuti secondi, che scorre adagio. Anch'io diminuisco adagio, in modo incontrollabile ma continuo.

Devo scegliere il luogo di scampo. Pensavo ieri: la pelliccia del gatto, magari potrò succhiare come una pulce. Poi ho calcolato i suoi unghioni all'opera nel pelo, e i canini che addentano nel folto.

E adesso penso: non in un cassetto, non in un ricamo, non in una scatola. Dovunque arriverebbero le mani di mia figlia, solerti e micidiali, e finirei nella lavatrice, nella conegrina, nell'aspirapolvere.

Ma dove, allora?

C'è un ronzio. Di un moscone che gira. E' dorato, si muove dondolando nella striscia polverosa del sole che piove dalla finestra. Tra un paio d'ore, se continuo a rimpicciolire, potrei quasi cavalcarlo. L'idea mi fa ridere. Non ridevo così da quarant'anni.

Il moscone ha iniziato un suo giro pigro. Vedo certa peluria tiepida che lo circonda come un alone. E' bello. Il suo rumore è sommesso, soddisfatto. Sbatte due o tre volte la testa contro il vetro della finestra, ma poi non insiste. E' un moscone saggio, sa di dover attendere il momento opportuno.

O forse no. Forse sta cercando un pertugio, un'invisibile fessura dove nascondersi, passare l'inverno, riprendere forze, lentamente, durante i primi calori primaverili. Non m'intendo di mosconi, ma li ho visti tante volte riapparire in un salotto a marzo, ad aprile, con andamento molle e sbalordito.

Mi guardo nello specchio. Il doppio decimetro è quasi una montagna, una scala immensa, i numeri sul bordo dell'asticciola di plastica sembrano possenti incisioni.

Sta accadendo. Scompaio. Il moscone che plana verso di me, forse incuriosito, è un apparecchio possente. Posso notare i suoi occhi intricati, mi ricordano un enorme foglio di carta a quadretti, però convesso e di cupo splendore.

Lì. E' lì che devo nascondermi. Nel suo occhio. In quel reticolo straordinario. In quel geroglifico quadrettato. Lì. Perché solo lì posso, potrò sopravvivere, nascondermi, nutrirmi di umidità, attendere la primavera. E di lì uscire, a marzo o ad aprile, e diventare insidia per i mostri che popolano questa casa. Mi precipiterò nei loro bicchieri di vino, entrerò e scapperò via dai loro piatti di minestra. Offenderò tre, quattro, dieci volte, finché durerà il moscone, la loro sporca decenza.

Non guardo più lo specchio ormai immenso e inutile. Sto fermo, in tutta la mia altezza di pochi decimi di millimetro. Il moscone sta arrivando. Ha un suono d'armonie. Mi tuffo. Oh, sì. E' uno scrigno. Tenero come il miele.

Voi di là: comincia solo adesso la stagione dei vostri disgusti.

Giovanni Arpino

OGGI IN BORSA

Progressi sensibili

TORINO — Sistemati senza difficoltà i riporti, a tassi invariati rispetto alle scadenze precedenti, il mese borsistico si conclude con il mercato in tensione soprattutto sui titoli guida. L'apertura evidenzia la persenza di realizzi, particolarmente insistenti sulle Fiat, di riflesso al rallentamento del trend positivo manifestatosi ieri in dine seduta. Nella seconda parte della riunione si assiste ad una netta ripresa della domenda, che interessa soprattutto i titoli industriali. I progressi sono sensibili, in qualche caso vostosi come per l'Olivetti privilegiata (più 6 per cento) e l'Italgas (più 4,5 per cento). L'andamento positivo si estende anche ad alcuni finanziari e assicurativi; è da segnalare fra questi l'Assicurazione Generale, che consegue un progresso del 2,50 per cento. Nel settore del reddito fisso l'attività è sempre molto modesta e le quotazioni permangono stabili.

CHIUSURA — Fiat ord. 1955, 1949, 1951, 1950, 1985; Fiat priv. 1635, 1624, 1629, 1641; Pozzi Ginori risp. 70.

A MILANO

La Borsa chiuso il ciclo operativo di agosto registrando una consistente ripresa. La scadenza dei riporti non ha avuto alcun riflesso sul mercato azionario sia per la ormai ridotta entità delle posizioni esistenti sia per la disponibilità del denaro da parte degli istituti finanziari; di conseguenza la seduta ha avuto praticamente tre fasi: una iniziale abbastanza prudente, una in moderata ripresa nel durante, un rialzo sensibile infine durante la compilazione del listino dove tutti i titoli primari con alla testa le due Fiat, le Ifi, le Olivetti, le Viscosa e infine le Montedison hanno segnato nette plusvalenze seguite da alcuni grossi assicurativi specialmente Generali e Toro seguiti dalle Mediobanca e da altri valori bancari e finanziari: Durante la compilazione del listino che si è protratto lungamente nette plusvalenze sono state segnate anche dile Bastogi salite sino a 539,50 e da Italcementi a 13.110, in ulteriote ripresa da segnalare ancora le Rinascente, le Sme, le Beni Stabili ed altri titoli di rilievo, ma complessivamre,t quasi tutta la quota si è mossa di riflesso alla ripresa dei titoli primari aggiudicandosi buone migliorie.

Ecco le quotazioni:

Abeille 7410; Aedes 1351; Alivar 1810; Alleanza 16.685; Assicuratr. 159.900; Autos. To-Mi 874; Bastogi 539,30; B.co Roma 6110; Beni Imm. or. 311; Beni Imm. pr. 172,50; Beni Stabili 2517; Breda 1449; Burgo or. 6225; Burgo pr. 4123; Caffaro 269; Cantoni 3130; Carlo Erba or. 851; Carlo Erba pr. 538.

Cascami 4500; Cementir 730; Ciga 961; Coge 965; Comit 8250; Com. Milano or. 6350; Comp. Milano pr. 3020; Comp. Toro or. 6010; Comp. Toro pr. 2950; Cond. Acqua 614; Credit 1295; Cucirini 3020; Dalmine 303; E. Marelli 323; Eridania 1643; Eternit 660; Falk or. 2576; Falk pr. 2200; Fiat or. 1993; Fiat pr. 1636.

Finmare 150; Finsider 158; Fisac 1210; Fond. Incendio 5495; Fond. Vita 14.070; Generalfin 849; Generali 39.200; Gilardini 3081; Gim 1831; Ginori 63; Ifi pr. 2389; Imm. Roma 76,50; Iniziativa 3790; Interbanca 10.010; Invest 1390; Isvim 2000; Italcable 21,70; Italcementi 13.110.

Italgas 782; Italia Ass. 16.410; Italsider 330; La Centrale 4150; L'Ausiliare 3690; Lepetit or. 13.000; Lepetit pr. 13.000; Linificio 340; Liquigas 42; Magneti M. 473,50; Magona 1760; Marzotto 1075; Mediobanca 34.750; Metalli 2180; Mira Lanza 14.500; Mittel 880; Mondadori pr. 915; Montedison 165,50.

Nai 691; Nord Milano 535; Olcese 42; Olivetti or. 1093; Olivetti pr. 1175; Pacchetti 36; Pierrel 500; Pirelli e C. 1654; Pirelli spa 907; Ras 55.600; Rinascente or. 54; Rinascente pr. 38; Risanamento 3305; Romana Zuc. or. 130; Romana Zuc. pr. 206; Rotondi 9900; Rumianca 1070.

Saffa 3410; Sai 3950; Sarom 861; Sifa 569; Sip 1190; Sme 880; Stampati 4210; Standa 1492; Stet 1540; Tecnomasio 328,75; Tosi Franco 11.950; Trafilerie 453; Un. Manifat. 9500; Viscosa or. 920; Viscosa pr. 541; Westinghouse 7800.

Alcune oscillazioni: Generali 38.350, 39.000, 39.200; Fiat ord. 1953, 1955, 1993; Fiat priv. 1625, 1630, 1636; Montedison 159,50, 165,50; Viscosa 844, 875, 920; Olivetti priv. 1180, 1175; Toro 5990, 6020; Sai 4030, 3950; Ifi priv. 2360, 2375.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 52.000, 53.000; sterlina oro nuovo 55.500, 56.500.

A GENOVA

La settimana delle scadenze tecniche si è conclusa con un mercato azionario in recupero e con molti titoli che hanno segnato i massimi dell'anno.

Gli scambi si mantengono attivi.

Centrale 4020; Generali 39.050; Ras 55.300; Meridionali 539; Nai 601; Viscosa ordinarie 870; Viscosa privilegiate 520; Finsider 159; Italsider 339; Fiat ordinarie 1960; Fiat privilegiate 1636; Sip 1195; Montedison 165.

LE AZIONI A TORINO

la prima colonna la quotazione precedente.

ALIMENTARI		
Eridania	1625	1625
Romana Zuccheri	135	135
Florio	385	385
Alivar	1750	1750
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	555	555
Talco & Grafite	22200	22200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	820	850
N.A.I.	600	600
Torino-Nord	116 50	118
SIP	1200	1183
Italcable	2430	2430
Alitalia	1230	1230
IMMOBILIARI		
Ferco	221	222
Risanamento	3250	3250
Beni Stabili	2460	2450
B.I.I.	320	315
B.I.I. priv.	170	170
Immobiliare Roma	75	75
Imm. Agr. Vittoria	4710	4710
I.P.I.	1890	1910
Isvim	1980	1980
CHIMICI		
Montedison	160 50	166
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	45	45
Liquigas risp.	88	38
SAFFA	3400	3400
Saffa risp.	3140	3140
SAIAG	1390	1395
Schiapparelli	655	655
Paramatti	1030	985
Mira Lanza	14000	14000
ANIC	118	115
Rumianca	1070	1070
Italgas	755	788
Pierrel	502	502
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9600	9600
Mediobanca	33500	34100
Comit	8300	8300
Banco Roma	6500	6500
Credito It.	1300	1300
La Centrale	3820	3850
S.M.E.	830	865
STET	1515	1540
Finsider	153	156
Piemonte Finanz.	1790	1790
Invest	1350	1330
Mittel	870	870
Bastogi	510	520
IFI priv.	2395	2380
Pirelli & C.	1630	1630
Pirelli Spa	872	875
GIM	1800	1335
IBI	3870	3890
SAROM	810	840
Assicur. Toro	6000	5990
Assic. Toro pr.	2950	2920
Generali	38150	38950
S.A.I.	3950	4000
RAS	55300	55300
Ass. Milano	6300	6300
» » priv.	3000	3000
Latina	665	650
Latina priv.	345	325
METALMECCANICI		
Fornara	302	302
Westinghouse	7500	7500
Nebiolo	—	—
Italsider	325	325
Dalmine	282	282
Olivetti	1065	1096
» priv.	1125	1200
FIAT	1968	1985
» priv.	1638	1641
Terni	—	—
E. Marelli	330	485
Magneti Marelli	485	330
Metall. Ital.	2090	2180
Castagnetti	1085	1085
Gilardini	3090	3090
Graziano	1242	1242
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	3100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1200	1200
Borgosesia	2000	2070
Borgosesia risp.	1900	1980
Viscosa	845	865
» priv.	498	510
DIVERSI		
Cartiera Italiana	238	238
Burgo ord.	6200	6200
» priv.	4150	4150
Pacchetti	35	35
CIR	6950	6930
Acque Potabili	615	615
Acqua Roma	640	640
Eternit	650	650
Eternit pref.	740	740
Rinascente	48 75	50
» priv.	33 50	35
Ciga	950	950
Ceramica Pozzi	65	65
Unicem	3700	3750
Silos	1630	1630
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	66 70	66 70
G.I.M. 6% 73/88	69 30	69 30
Pirelli 5%	73 40	73 40
M. Fingest 7% 72	95	95
M.C. E. 7% 73/88	72 50	72 50
M. Visc. 7% 73/88	79 50	79 50
M.S. Spirito 7% 73	86 50	86 50
M. Fibre 7% 73/88	71	71
Metalli 6% 73/88	73 30	73 30
Liquigas 7,50% 70	47 80	47 80
Liquigas 7,50% 71	49 25	49 25
Liquigas 7,50% 72	45 70	45 70
Liquigas 7% 73/93	43 20	43 20
Iri Stet 7% 73/88	81 50	81 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/8	18/8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	71 10
» cont.	71	71
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	96 60	96 60
» cont.	96 50	96 50
» 5%	96 10	96 10
» cont.	96	96
Pr. Red. 5% Tr.	93 10	93 10
» cont.	93	93
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	94 50
» cont.	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» cont.	83 50	83 50
» 5½ '68	78 70	78 70
» cont.	78 60	78 60
» 5½ '69	76 10	76 10
» cont.	76	76
» 6% '70	81 60	81 60
» cont.	81 50	81 50
» 6% '71	80 10	80 10
» cont.	80	80
» 6% '72	79 10	79 10
» cont.	79	79
» 9% 75/90	89 10	89 10
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	100
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	98	98 20
» » '80	91 40	91 60
» » '82	80 40	80 40
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98	97 95
B.T.Q. 9% 1979 II	96 35	96 35
B.T.Q. 9% 1980	95 40	95 40
B.T.Q. 10% 1981	95 10	95 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77 60	77 60
» » '69 II	70 90	70 90
» 7% '73	70 70	70 70
Enel 74 indicizz.	120 50	120 80
I.R.I. 5% '65	86	86 —
Autostrade 6% '69	72 80	72 80
» 7% '72	78 10	78 10
OO.PP. 6%	63 20	63 30
» 7%	64 80	64 52
OO.PP.I.St. 6% IV	73 65	73 65
» » 7% IV	72 90	72 90
» Anas 6% '66	62 50	62 50
» » 7% 72 I	64 50	64 90
» Aut. 7% II	65 80	64 80
FF.SS. 6% '67	76 40	77 —
» 7% '72 II	70 60	70 60
AFS 7% '70	74 25	74 32
P.S.A. 6% Sp VIII	72 90	72 90
» 7% II	72 30	72 30
ICIPU vent. 6%	76 95	76 95
» » 7% I	72 80	72 80
Imi XXVI 6%	74 10	74 10
» XXIX 7%	76 80	76 80
» XXXIII 7%	76 35	76 —
Imi spec. 6,50% '64	85 55	85 45
Isveimer 5,50 '63 8ª	98 80	98 80
» 6% '64 9ª	96 70	[illegible]
» 7% '71 19ª	81 30	81 30
Torino Aem 5,50 60	77 50	77 50
Torino Aem 5,50 62	76 50	76 50
S. Paolo 5%	85	85 —
» » conv. 6%	71 15	70 95
S. Paolo 6%	70 40	69 90
» O.P. 6% ex 5%	67 30	66 80
» » 6%	67 30	66 80
Banco Napoli 6%	68 20	68 20
Banco Sicilia 6%	95	95 —
M.C.C. 7% '71/'79	95 30	95 30
Cr. I Sar. '69 6%	84 80	84 80
» » '70 7%	84 75	84 75
Cassa R.P.L. 6%	64 20	64 20
M. Paschi 6%	—	95 —
F. Piem. V.A. 6%	70 40	69 90
Fiat 5,50% '60	92 90	92 60
Olivetti '62 5,50 2ª	91 80	91 80
Catini 5,50% '62	91 60	91 60
Viscosa 6% '64	86	86 —
Rumianca 5,50 '62	84	84 —
Viberti 7% '59 II	94	94 —
Riv 5,50%	69 80	69 80
Lancia 5,50% '62	92	92 —
Tor. Sav. 5,50%	87 50	87 50
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 50	69 50
Mediob. Fing. 7%	94 50	94 50
» Sip 7%	80 90	80 90
» S.Visc. 7%	79 30	79 30
Liquigas 7½% '70	47 50	47 50
Iri Stet 7% 73-88	80 90	80 90

A due settimane dal disastro dell'Ossola si delinea un bilancio delle devastazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Domani il presidente della Regione Piemonte, avv. Aldo Viglione, torna a Domodossola per presiedere un'assemblea dei sindaci e degli amministratori della zona colpita dall'alluvione.

Nella prima riunione, tenuta martedì mattina, a poche ore dalla notte di tregenda, le notizie erano state slegate ed incomplete. Erano presenti soltanto i sindaci ed i presidenti delle Comunità montane che erano riusciti a raggiungere il fondovalle. Più che fare il punto della situazione, s'era potuto mettere insieme un quadro parziale di danni: i morti, le strade interrotte dalle frane, l'urgenza di rifornire i paesi isolati.

Più drammatica si prospetta questa seconda assise a due settimane dal disastro, quando i comitati operativi costituiti dalla prefettura e dalla Regione hanno ormai tracciato un panorama completo del disastro.

Per l'estrema difficoltà nei collegamenti chi abita nel resto del Piemonte non s'è infatti ancora reso conto che nell'Ossola, e soprattutto in Valle Vigezzo, è successa una catastrofe quale non si ricorda da secoli: dal 1556, precisano gli svizzeri, che sul loro versante hanno avuto una ventina di morti e hanno mobilitato 500 soldati.

Solo ora, infatti, ci si sta accorgendo che in particolare la «Valle dei Pittori» non potrà mai più recuperare la fisionomia primitiva. Sterminate distese di macigni e di tronchi divelti si scorgono là dove prima correvano innocui «ruscelli» (così sono definiti nelle carte idrografiche) torrenti, strade con case e fabbriche, pinete, piazzali, campeggi, sentieri tra i prati. E dalle montagne, anche se fittamente coperte di alberi, incombe tuttora la minaccia d'altre frane, d'altra rovina.

«*Io sono appena arrivato dal Belice* — dice Vincenzo Lucchese, di Gibellina, impiegato alle Poste di Malesco — *ma non c'è paragone con quello che ho visto in questi pochi giorni: un'apocalisse*».

Da ieri, servendoci della Vigezzina, che è rimasta l'unico collegamento diretto (e solo fino a metà valle), degli elicotteri militari e delle «jeep» delle guardie forestali, stiamo percorrendo, con i sindaci della Comunità montana, i paesi, le frazioni, gli alpeggi devastati dal nubifragio.

Portiamo gli aiuti che i lettori de «*La Stampa*» e di *Stampa Sera*» ci inviano, per soccorrere una gente che in silenzio, ma con incrollabile volontà di sopravvivere, sta cercando di rifarsi la sua terra sconvolta da un terremoto di cui nessuno ancora ha saputo spiegare le cause.

Ieri abbiamo distribuito cinque milioni a Druogno, Toceno, Malesco, ai «casi» più drammatici che ci sono stati proposti dai sindaci, dai parroci e dalle guardie forestali. E' soltanto un primo aiuto: altri seguiranno nei prossimi giorni.

Le fotografie che accompagnano questo pezzo documentano meglio d'ogni commento che cosa è successo. Le proponiamo ai nostri lettori come la voce piena di dignità e di coraggio ma non per questo meno disperata degli ossolani.

Vittoria Sincero

I resti della casa dei Manini a Cosasca dove sono morte 3 persone

STAMPA SERA

Temperatura ore 12 a Torino: 24,5 - Ieri max 28; min 18

Situazione Sull'Italia si estende un'area di pressione relativamente alta. **TEMPO PREVISTO:** Sulle regioni del versante adriatico, sulla Calabria, e sulla Sicilia poco nuvoloso; sulle rimanenti regioni italiane in prevalenza sereno. **Temperatura:** In lieve aumento sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna. **Venti:** deboli di direzione variabile. **Mari:** Quasi calmi o poco mossi.

In Italia

Città	Min	Max
Alghero	+19	+27
Ancona	n.p.	n.p.
Bari	+16	+27
Bologna	+19	+26
Bolzano	+14	+23
Cagliari	+18	+32
Catania	+18	+28
Catanzaro	n.p.	n.p.
Cuneo	+12	+24
Firenze	+18	+29
Genova	+20	+26
Milano	+18	+25
Napoli	+17	+29
Palermo	+23	+28
Pescara	+18	+29
Roma	+18	+29
Venezia	+16	+22
Verona	+19	+24

All'estero

Città	Min	Max
Atene	+21	+31
Bangkok	+28	+31
Bruxelles	+12	+20
Cairo	+20	+31
Ginevra	+12	+23
Honolulu	+22	+31
Lisbona	+17	+28
Londra	+13	+21
Madrid	+13	+33
Miami	+27	+30
Mosca	+9	+16
New York	+25	+30
Parigi	+13	+21
Rio	+10	+25
Stoccolma	+15	+22
Tel Aviv	+22	+29

Per la prima volta tre uomini hanno viaggiato in aerostato dagli Usa all'Europa

L'Atlantico "vinto,, da un pallone

Come si alza e vola

AEROSTATO — S'indica così un involucro racchiudente un volume di gas, il cui peso specifico sia minore di quello dell'aria. Infatti, perché l'aerostato si sollevi o si soffermi nell'aria ad una certa quota, è necessario che l'involucro, l'insieme degli organi ad esso connessi, i passeggeri, ecc., abbiano un peso minore o almeno eguale alla differenza di peso tra l'aria spostata e il peso del gas contenuto nell'involucro. Le leggi che regolano l'equilibrio e il movimento verticale dell'aerostato sono oggetto dell'aerostatica.

La differenza di peso tra l'aria e il gas più leggero di questa adoperato nell'aerostato si chiama forza ascensionale e si riferisce al metro cubo. I gas adoperati in aeronautica sono stati l'aria calda, il metano (gas luce), l'idrogeno e l'elio; oggi l'aria calda è completamente abbandonata; l'idrogeno ha peso specifico di circa kg 0,090 e l'elio di kg 0,180 con forza ascensionale rispettivamente di kg 1,14 e 1,05 in atmosfera tipo a quota zero. Praticamente l'idrogeno pesa quasi il doppio per gl'inquinamenti cui va soggetto: esso è infiammabile e presenta inoltre il grave inconveniente che, ove possa formarsi con l'aria, nella nota proporzione, la miscela detonante, può dar luogo ad esplosioni. Tale inconveniente si è più volte manifestato all'atto dell'atterramento, quando restano nel pallone semigonfiato piccole quantità di gas mescolato con aria introdottasi dalle aperture da cui è uscito il gas. La questione delle esplosioni fortuite è tuttora oggetto di particolari studi nei vari paesi, come per esempio in Italia, dove un'apposita commissione è stata nominata all'uopo dal ministero della Guerra.

Il vuoto dunque fornirebbe la forza ascensionale massima (kg 1,295 a quota zero, ecc.), ma non è praticamente utilizzabile per la difficoltà di tenuta del recipiente e per il peso che dovrebbero avere le pareti per essere tanto robuste da resistere alla pressione esterna di oltre 10.000 kg per metro quadrato.

I fratelli Montgolfier dopo varie esperienze, il 5 giugno 1783, in presenza dell'assemblea dello stato del Vivarese e in mezzo alla meraviglia e all'entusiasmo di coloro che assistevano all'esperimento, fecero ascendere un pallone aerostatico ad aria calda (sistema che da loro prese il nome di *mongolfiera*). Il pallone non portava passeggeri. Vincenzo Monti ha immortalato l'impresa nella sua famosa ode.

PARIGI — *Si è conclusa felicemente in Francia la prima traversata dell'Oceano Atlantico in pallone. Ieri alle 19 l'aerostato americano* Double Eagle II *ha cominciato la sua discesa sopra Evreux, in Normandia e ha preso terra mezz'ora dopo a Houdan, nella periferia di Parigi. La popolazione di due continenti ha vissuto con molta emozione la grandiosa avventura dei tre aeronauti americani.*

«Sono sulla strada di Parigi e al momento non c'è ragione perché non debbano farcela» aveva ieri comunicato nel primo pomeriggio il comando dell'aviazione civile inglese.

Il presidente Carter ha invitato i tre americani che hanno compiuto la traversata a visitarlo alla Casa Bianca quando saranno rientrati negli Stati Uniti. Carter ha inviato un telegramma di congratulazioni a Ben Abruzzo, Max Anderson e Larry Newman.

L'aerostato ha toccato felicemente terra nei pressi di Parigi (Tel.)

GLI SPETTACOLI PER CHI RESTA IN CITTA'

Cinema

- **«Tora Tora Tora» per il ciclo sui film di guerra all'Erba e «San Giovanni decollato» con Totò all'Eridano. Al Puntodue e all'Italia due film di Walerian Borowczyk: rispettivamente «Storia di un peccato» e «I racconti immorali».**

Televisione

- **Sulla rete uno il film-documentario arabo «Il silenzio sul mare»; sulla rete due musica brasiliana nel recital di Maria Betania. Alle tv private i film «Pinocchio» (Telestudio Torino) e «Totò sceicco» (Teletorino International).**

Punti verdi

- **Al Parco Rignon spettacolo del Gruppo orchestrale folcloristico di Holon e proiezione del film «Blow up» di Michelangelo Antonioni, con David Hemmings e Vanessa Redgrave.**

TUTTI I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 14-15-16-17